Palermo from above, with its terraces, its domes, its walks, and towers; Palermo below, among catacombs, crypts, qanats, the scirocco room; mysterious Palermo, with its secret tombs, witches, found scrolls, and weeping Madonnas. Palermo Nature, among the secular and tropical trees, the Belle èpoque in Palermo, the era of splendour and celebrations; the Villas and Palaces of Palermo, among noble dwellings and parks; Arab-Norman Palermo, ordained also by UNESCO. Serpotta and Borremans' Palermo, the two masters who in the 1400s enriched the churches with stuccos and Flemish paintings; Palermo in the footsteps of the Jews that were ousted at the end of the 1400s, among ex synagogues and ritual baths. And even Palermo and its museums and archives, a journey through Art and History; Palermo Science through caskets and collections: Palermo theatres, an itinerary an unusual route among stages, theatres, backstage.

We enjoyed ourselves imagining the 12 possible itineraries among the 63 places in the Festival this year, but there are so many possibilities that each person can create their own path. Enriching it with walks conducted by botanists, urban planners, storytellers (this year almost 140) or taking part in more than 50 events dedicated to the identity of treasures: exhibits, concerts, and meetings with guests such as Simonetta Hornby, Gianni Riotta, Gian Antonio Stella, Enrique Vargas; or taking children to one of the 50 workshops including Art, Archaeology, Music, and Literature.

Hundreds of Palermo, thousands of Palermo for a festival that originated in 2006 to celebrate the bicentenary of the University, has become in nine years a manifestation that networks all the institutions in the city. Without fences, barriers, or memberships. Palermo for everyone. A festival that is supported by 200 volunteers. A festival that, yet again, is a challenge from below: in exception to some valuable support either institutional or private, it is self-financed by the contributions of the visitors. The people of the Vie dei Tesori.

Palermo dall'alto, con le sue terrazze, le cupole, i camminamenti, le torri; Palermo dal basso, tra catacombe, cripte, qanat, stanze dello scirocco; Palermo del mistero, con le sue storie di tombe segrete, fattucchiere, cartigli ritrovati, madonne piangenti. E ancora Palermo della natura, tra alberi secolari e specie tropicali; Palermo della Belle époque, l'epoca di fasti e feste; Palermo delle Ville e dei Palazzi, tra dimore nobiliari e parchi; Palermo arabo-normanna, consacrata anche dall'Unesco. Palermo di Serpotta e di Borremans, i due Maestri che nel Settecento arricchirono le sue chiese di stucchi e dipinti fiamminghi; Palermo sulle tracce degli ebrei cacciati via alla fine del Quattrocento, tra ex sinagoghe e bagni rituali. E ancora Palermo dei musei e degli archivi, un viaggio nell'arte e nella storia; Palermo della scienza attraverso teche e collezioni; Palermo dei teatri, un itinerario inedito tra palcoscenici, loggioni, quinte.

Ci siamo divertiti a immaginare dodici itinerari possibili tra i 63 luoghi del Festival di quest'anno, ma il gioco di rimandi è infinito e ciascuno può comporre il suo percorso come vuole. Arricchendolo delle passeggiate d'autore condotte da botanici, urbanisti, narratori (quest'anno quasi 140) o partecipando agli oltre 50 eventi dedicati all'identità dei tesori: mostre, concerti, incontri con ospiti come Simonetta Hornby, Gianni Riotta, Gian Antonio Stella, Enrique Vargas. O ancora portando i bambini a uno dei 50 laboratori dedicati all'arte, all'archeologia, alla musica, alla lettura.

Cento Palermo, mille Palermo per un Festival che, nato nel 2006 per celebrare il Bicentenario dell'Ateneo, è diventato nei suoi nove anni di vita una manifestazione che mette a rete tutte le istituzioni della città. Senza steccati, senza barriere, senza appartenenze. Palermo di tutti. Un Festival che cammina sulle gambe di 200 volontari. Un Festival che, ancora una volta, è una sfida dal basso: a eccezione di qualche prezioso supporto istituzionale e privato, si autofinanzia con i contributi dei visitatori. Il popolo delle Vie dei Tesori.

1.

PIAZZA BOLOGNI, 20

VENERDÌ SABATO DOMENICA

h **10-12.30**
h **14.30-18**
(esclusa domenica 11 ottobre)

40 MINUTI

NON ACCESSIBILE AI DISABILI

PALAZZO ALLIATA DI VILLAFRANCA

Tra principi e principesse in piazza Bologni

Un salto nella storia e nel fasto di uno dei palazzi più belli del Settecento palermitano tra stucchi, maioliche, mobili, arredi. Palazzo Alliata, costruito sui resti di due palazzetti di proprietà di don Aloisio Beccadelli di Bologna, assunse la sua attuale configurazione quando - a metà circa del XVII secolo - fu edificato a opera di Francesco Alliata e Lanza, settimo barone, terzo principe di Villafranca e duca di Sala di Paruta. Vi lavorarono tra gli altri l'architetto Giovanni Battista Vaccarini, gli stuccatori di scuola serpottiana e il pittore Gaspare Serenario. Il Palazzo ospita inoltre una collezione d'arte di notevole pregio storico e artistico, come la celebre Crocifissione di Antoon Van Dyck, due grandi tele di Matthias Stom, due opere di Pietro d'Asaro.

ALLIATA OF VILLAFRANCA PALACE

Among princes and princesses in Bologni Square

Leap back into time and into the splendor of the most beautiful buildings of the 1700s in Palermo, among stuccos, tiles, furniture and docor. Palazzo Alliata, built on the remains of two smaller buildings owned by Aloisio Beccadelli of Bologna, received its actual form when-around mid XVII century- it was constructed by Francesco Alliata and Lanza, seventh baron, third prince of Villafranca and Duke of Sala di paruta. Working among others was, the Architect Giovanni Battista Vaccarini, stucco workers from the serpottiana school and the painter Gaspare Serenario. The place holds, besides the historically and artistically remarkable art collection, such as the Crocifissione by Antoon Van Dyck.

PALAZZO CONTE FEDERICO

2.

La dimora nobiliare del discendente di Federico II

Il Palazzo Conte Federico è uno dei più antichi e prestigiosi edifici della città, a pochi passi dal Palazzo Reale. La parte più antica è una torre arabo-normanna del XII secolo, la "torre di scrigno", dove sono ancora intatte due bellissime bifore, una normanna e una aragonese. Dal cortile interno, decorato da Venanzio Marvuglia in pietra a intaglio, e attraverso la grande scala in marmo rosso, si accede al piano nobile. Nei saloni, arredati con mobili originali e quadri di insigni artisti, si possono ammirare i soffitti lignei dipinti del XV secolo, gli affreschi settecenteschi di Vito D'Anna e di Gaspare Serenario, le collezioni di armi e di ceramiche antiche. Il palazzo è ancora abitato dal conte Alessandro Federico e dalla sua famiglia che trae le sue origini da Federico d'Antiochia, uno dei figli di Federico II.

VIA BISCOTTARI, 4

VENERDÌ
SABATO
DOMENICA

h **10-12.30**
h **15-18.30**

30 MINUTI

NON ACCESSIBILE AI DISABILI

COUNT FEDERICO PALACE

Tower, mullioned windows, and frescos in the beautiful noble mansion

Count Federico's Palace is one of the oldest and most prestigious buildings in the city, inside the primitive walls of the Punic city, just a few steps from the Royal Palace. The oldest part of the Palace is the Arab-Norman tower from the XII century where there are still two beautiful mullioned windows, one Norman and the other from the Aragons. On the main floor there are numerous rooms with original furniture and paintings from the period, one can admire the wooden ceilings, the 18th century frescoes, collections of arms and antique ceramics. Alessandro Federico and his family still live there, drawing his origins from Federico d'Antiochia, one of the sons of Federico II.

3.

PIAZZA PRETORIA, 8

VENERDÌ
16, 23, 30 ottobre
SABATO
17, 24, 31 ottobre
DOMENICA
18, 25 ottobre
1 novembre

h **10-17**

45 MINUTI

NON ACCESSIBILE AI DISABILI

PALAZZO BONOCORE

La dimora delle meraviglie riaperta dopo i restauri

Dopo lunghi restauri che hanno ridato lustro all'ultima veste stilistica assunta dall'edificio, quella neoclassica, riapre al pubblico Palazzo Bonocore, nella centralissima piazza Pretoria. Dell'edificio si ha notizia sin dal 1547 quando è documentato l'acquisto concluso da Francesco Di Carlo. A metà del '700, causa matrimonio della figlia Margherita, il presidente del Tribunale di Palermo, Francesco Gastone, fa ampliare il palazzo. La figlia sposa Francesco Antonio Lo Faso, duca di Serradifalco, importante intellettuale della prima metà dell'800. Nel 1873 è il commerciante Salvatore Bonocore ad acquistare il palazzo da Giuseppina Lo Faso, ultima erede. Oggi l'edificio, che ospita la mostra del fotografo Melo Minnella, è diviso fra alcuni privati e la Curia di Palermo.

BONOCORE PALACE

The abode of wonders reopened after restoration work

After a long period of restoration that gave back the glory to the previous neo-classical style of the building, reopening to the public in the centre square of Piazza Pretoria. We have information about the building since 1547 when it was purchased by Francesco Di Carlo. In the middle of the 1700s, due to the wedding of his daughter Margherita, the president of the Tribunal of Palermo, Francesco Gastone, extended the building. His daughter married Francesco Antonio Lo Faso, Duke of Serradifalco, an important intellectual in the first half of the XIX century. In 1873, the merchant Salvatore Bonocore bought the building from Giuseppina Lo Faso, the last heiress.

PALAZZO ASMUNDO

4.

VIA PIETRO NOVELLI, 3

VENERDÌ SABATO DOMENICA

h **10-17**

UN'ORA

PARZIALMENTE ACCESSIBILE AI DISABILI (presente una pedana mobile per sedie a rotelle)

Un viaggio nel Settecento tra affreschi e collezioni

Picche, alabarde, armi da fuoco e, ancora, maioliche, cartoline e stampe d'epoca, fino ai sigilli e alle carrozze, testimonianze uniche di un passato di agi e lussi dell'aristocrazia palermitana di altri tempi. C'è tutto questo nella magnifica residenza di Palazzo Asmundo, un gioiello rivestito da stucchi e affreschi del Settecento proprio davanti alla Cattedrale. É in questo periodo che il marchese di Sessa Giuseppe Asmundo fa realizzare il suo Palazzo, proprio sul Cassaro, su precedenti strutture appartenute alla famiglia Joppolo dei principi di Sant'Elia. Il Palazzo (lo ricorda una lapide) accolse Maria Cristina, figlia di Ferdinando III, profuga da Napoli assieme al marito Carlo, duca di Genova e di Sardegna.

ASMUNDO PALACE

A journey in the 1700s among frescos and collections

Spades, halberds, guns and, yet, tiles, postcards and old prints, to the seals and the carriages, unique testimonies of a past of comfort and luxury of the Palermo aristocracy of another era. All of this in the magnificent residence of Palazzo Asmundo, a marvel covered with with stucco and frescoes of the eighteenth century in front of the Cathedral. It is in this period that the Marquis of Sessa Giuseppe Asmundo has his building made, right on the Cassaro, on structures previously belonging to the Joppa family of Sant'Elia. The palace (recalls a tombstone) welcomed Maria Cristina, daughter of Ferdinand III, a refugee from Naples with her husband Carlo, Duke of Genoa and Sardinia.

5.

VILLA AIROLDI

PIAZZA LEONI, 9

VENERDÌ SABATO DOMENICA

h **10-17.30**

30 MINUTI

PARZIALMENTE ACCESSIBILE AI DISABILI

Il gioiello del '700 con sale da ballo record

Elegante, raffinata, un gioiello del '700 che esibisce il suo fascino con sfarzo ma senza perdere la misura. Il parco, innanzitutto: 17 ettari abbelliti da piscine, vasche, piloni e sedute. All'interno, fra lunghe teorie di saloni e l'imponente scalone in marmo, si incontrano due vaste sale da ballo, tra le più grandi mai viste in un palazzo nobiliare della città: misurano 154 e 88 metri quadri, con pareti decorate da arazzi dell'epoca e soffitti affrescati da pitture tardo-settecentesche ispirate agli scenari del Parnaso di uno dei Palazzi Farnese. Un'insegna all'ingresso segnala ai visitatori memorie letterarie illustri: la dimora fa parte degli itinerari palermitani del "Gattopardo": nel romanzo compare due volte, il Principe vi sosta dinnanzi con un sergente dei carabinieri.

VILLA AIROLDI

The gem of the 1700s with ballroom record

Elegant and refined, a gem of the 1700s: Villa Airoldi, outpost of Palermo's nobility, opens to the public, revealing unexpected art details and enormous spaces to discover. Outside there is the seventeen hectare park in the inside two vast ballrooms, among the largest ever seen in a noble palace of the city: measuring 154 and 88 square metres, walls decorated with tapestries and fresco ceilings. The villa is cited twice in the novel "Il Gattopardo", the Prince stops in front of it during one of his forays into town to meet his lover, Marianna.

PALAZZO BRANCIFORTE

6.

VIA BARA ALL'OLIVELLA, 2

VENERDÌ
9, 16, 23, 30 ottobre
SABATO
10, 17, 24, 31 ottobre
DOMENICA
11, 18, 25 ottobre
1 novembre
h **9.30-18.30**

25 MINUTI

PARZIALMENTE ACCESSIBILE AI DISABILI

Da Monte di Pietà al restauro firmato Gae Aulenti

Costruito alla fine del '500, Palazzo Branciforte ha una storia strettamente legata alla vita di Palermo. Nel 1801, infatti, il Palazzo divenne sede del "Monte della Pietà per la Pignorazione" e una parte di esso fu destinata alla sezione dei beni non preziosi. Denominato "Monte di Santa Rosalia" in onore alla patrona della città, l'edificio subì numerosi danni nel 1848 a causa di un incendio e poi della Seconda guerra mondiale. Nonostante tutto, continuò a ospitare l'attività di credito su pegno sino all'inizio degli anni '80 del '900, per essere poi acquisito dal Banco di Sicilia. Nel 2005 divenne proprietà della Fondazione Banco di Sicilia che, grazie al progetto di restauro firmato da Gae Aulenti, ne ha fatto un centro culturale polivalente.

BRANCIFORTE PALACE

From the Mount of Piety to the restoration by Gae Aulenti

Built at the end of the 1500s, Branciforte Palace has a history closely tied to life in Palermo. In 1801, the palace became the headquarters for Mount of Piety for Repossession and a part of it was destined to the section of non precious goods. Named "Mount of Saint Rosalia" in honour of the Patron Saint, the building endured much damage in 1848 due to a fire and then to World War II. Despite everything, it continues to hold activities on credit pledges from the beginning of the 1980s, to later be bought by Banco di Sicilia. In 2005 it became property of the Bank of Sicily Foundation that, thanks to a restoration project by Gae Aulenti, it became a multipurpose cultural centre.

7.

PIAZZA PRETORIA, 1

VENERDÌ SABATO DOMENICA

h **10-17**

45 MINUTI

PARZIALMENTE ACCESSIBILE AI DISABILI

PALAZZO DI CITTÀ

Uno scrigno di tesori e l'orologio che esorta i governanti

Sede del Comune, fu edificato nel 1470 per volere del pretore Pietro Speciale. Ampliato nel 1553 e poi nel 1615, custodisce affreschi, statue, dipinti di pregio. In occasione del restauro del 1875 a opera dell'architetto Giuseppe Damiani Almeyda, gli furono tolte le parti barocche. Una chicca è l'orologio sulla facciata principale, che è tornato in funzione nel settembre del 2014 dopo trent'anni. Acquistato dalla giunta presieduta dal sindaco Antonio Starrabba, marchese di Rudinì, nel 1864, suona ogni quindici minuti. Sotto il quadrante dell'orologio è scritta l'epigrafe "Pereunt et imputantur", cioè "Le ore passano e non vanno sprecate": un invito ai governanti a fare buon uso del tempo a vantaggio della cosa pubblica.

CITY PALACE

A treasure chest and the clock to push the rulers

The town hall, was built in 1740 by the will of the praetor Pietro Speciale. It was expanded in 1553 and secondly in 1615, and contains frescos, statues, and valuable paintings. The Baroque parts were removed when Giuseppe Damianii Almeydaln retored it in 1875. The clock on the facade is a little gem: it started working again in September 2014, after thirty years. It was bought by the mayor Antonio Starrabba, Marquis of Rudini, in 1864, and it rings every fifteen minutes. Under the clock quadrant is written "Pereunt et imputantur", meaning "The hours pass and they mustn't be wasted": advice for the rulers to make good use of time, to benefit the "Res Publica".

PALAZZO FORCELLA-DE SETA

8.

SALITA SANTI ROMANO, 30

SABATO
17, 24 ottobre

DOMENICA
18, 25 ottobre

h **9-12.30**

30 MINUTI

NON ACCESSIBILE AI DISABILI

Una piccola Alhambra nel cuore della città

Salire al piano nobile del Palazzo Forcella-De Seta è come fare un viaggio di qualche migliaio di chilometri per ritrovarsi in uno dei luoghi più incantevoli del mondo: l'Alhambra di Granada, in Andalusia. Al capolavoro spagnolo è ispirata infatti la "Grande galleria", alta due piani. E poi c'è il portale neocatalano, i mosaici neonormanni, le fontane. Edificato sulle antiche mura, il Palazzo passò nel 1833 al marchese Enrico Carlo Forcella che avviò ristrutturazioni e sopraelevazione. Nei primi anni del XX secolo l'edificio venne acquisito dal marchese Francesco De Seta, prefetto di Palermo, divenendo uno dei salotti più fastosi della Belle Époque. Oggi è di proprietà dell'Ance di Palermo, l'Associazione nazionale costruttori edili.

FORCELLA - DE SETA PALACE

A small Alhambra in the heart of the city

Going up to the main floor of Forcella-de Seta is like traveling thousands of chilometres to one of the most enchanting places in the world: l'Alhambra of Granada, in Andalusia. The "grande galleria", inspired by the Spanish masterpiece, is two floors. Then there is Neo-Catalan gate, the Neo-Norman mosaics, the fountains. Built on the old walls, the palace passed to the Marquis Enrico Carlo Forcella that started the restorations and the elevations above. In the first few years of the XX century the building was purchased by the Marquis Francesco De Seta, the prefect of Palermo, becoming one of the most lavish living rooms of the Belle époque. Today it belongs Ance, the Association of National Construction.

9.

LA CAMERA DELLE MERAVIGLIE

VIA PORTA DI CASTRO, 2

DOMENICA

h **10-17.30**

20 MINUTI

NON ACCESSIBILE AI DISABILI

Il tesoro ritrovato in una casa privata

Sembra uscita da uno dei racconti della principessa Sharazad, la "Stanza dei decori arabi". In via Porta di Castro, all'interno di un'abitazione privata, si nascondeva, fino a poco più di un anno fa, una piccola stanza dalle pareti di gusto arabo, coperte da diversi strati di intonaco. La sua storia e la sua funzione sono avvolte nel mistero: si tratterebbe di un luogo adibito a riti iniziatici legati alla Massoneria e all'esoterismo islamico. A confermarlo sarebbero i simboli presenti alle pareti e il ripetersi del numero 7 (nelle misure dalla stanza, nella ripartizione delle scritte, nel numero delle lucerne). Realizzata probabilmente nel diciannovesimo secolo, è caratterizzata da eleganti e sinuose scritte arabeggianti in oro e argento su fondo blu.

THE ROOM OF WONDERS

The treasure found in a private house

It seems like something out of a tale of Princess Sharazad, the "Room of Arab decorations". On via Porta di Castro, inside a private home, a small room with Arab-like walls was hidden until a little more than a year ago; covered by many layers of plaster. It's history and purpose are a mystery: a place intended for initiation rites linked to Masonry and Islamic esotericism. To confirm this are the symbols on the walls and the repitition of the number 7 (in the room measurements, in the repitition of the writings, in the number of oil lamps). It was probably realized in the XIX century, and characterized by the elegant and sinuous arabesque writings in goldand silver on a blue background.

LA RACCOLTA LAPIDEA A PALAZZO AJUTAMICRISTO

10.

VIA GARIBALDI, 23

VENERDÌ SABATO

h **10-17.30**

30 MINUTI

ACCESSIBILE AI DISABILI

Quando la pietra diventa opera d'arte

Statue, bassorilievi, fregi, decorazioni, e due stele quasi sconosciute di Antonio Canova: è ricco e variegato il ventaglio di lapidei proposti a Palazzo Ajutamicristo. Un'esposizione che permette di scoprire sia il piccolo tesoro in pietra della Soprintendenza, che il Palazzo voluto da Guglielmo Ajutamicristo, barone di Calatafimi e Misilmeri, tra il 1495 e il 1501, e affidato a Matteo Carnalivari. Nel Palazzo fu ospitata, nel 1500, la regina Giovanna, moglie del re Don Ferrante di Napoli; nel 1535, l'imperatore Carlo V; nel 1544, Muley Hassan, re di Tunisi. Il Palazzo fu venduto a fine '500 ai Moncada, che due secoli dopo lo cedettero ai Calefati di Canalotti e ai Tasca d'Almerita. Oggi la famiglia Calefati detiene la sua parte, mentre l'altra metà è stata acquistata dalla Regione siciliana.

STONE COLLECTION AT AJUTAMICRISTO PALACE

When stones become a work of art

The Ajutamicristo Palace, a small treasure in stone of Superintendence, wanted by Guglielmo Ajutamicristo, the Baron of Calatafimi and Misilmeri, at the end of the 1400s. The palace was sold to the Moncada family at the end of the 1500s.a. Today the Calefati family owns part of the property while the other half was bought by the Regione Siciliana. In the collection, there are sculptures from the 1400s and 1500s, among a bust of Pietro Speciale by Domenico Gagini; a bust of Ignazio Marabitti, coat of arms, stones and inscriptions and the two "Stele Mellerio", commissioned to Antonio Canova in 1812 by Giacomo Mellerio for the chapel in his villa in Brianza.

BUATTA

CUCINA POPOLANA

PALERMO

Nel cuore di Palermo, **Buatta** è il ristorante di chi vuole scoprire o riscoprire **i vecchi saperi e sapori** della cucina tradizionale siciliana. **Piatti tipici, gustosi, genuini,** realizzati con prodotti biologici e farine antiche macinate a pietra.

Corso Vittorio Emanuele 176, Palermo
buattapalermo@gmail.com

artebit.it

EX OSPEDALE FATEBENEFRATELLI

11.

VIA BENFRATELLI A PALAZZO REALE, 4

SABATO DOMENICA

h **9-12.30**

30 MINUTI

ACCESSIBILE AI DISABILI dall'ingresso di Fondo di Benedetto

La sala cinquecentesca che lascia senza fiato

È una magnificenza come poche la Sala grande del vecchio ospedale Fatebenefratelli. È lunga 43 metri e larga 8, con un quanto mai suggestivo soffitto a cassettoni di legno policromo con motivi floreali. Lungo le due altissime pareti principali si susseguono affreschi che illustrano episodi della vita di San Giovanni di Dio del pittore Pietro Novelli. Gli affreschi occupano la parte superiore della corsia lasciando libera quella inferiore, occupata a suo tempo dai lettini con l'alcova. I letti e i degenti erano osservabili da un ballatoio sovrastante. Allora era obbligatorio per i neo ricoverati confessarsi entro tre giorni, pena l'espulsione, ma i frati del Fatebenefratelli sorvolavano e si limitavano a suggerirlo. L'edificio ospita adesso il liceo scientifico "Croce".

EX FATEBENEFRATELLI HOSPITAL

Pietro Novelli frescos in the enormous hall of the ward

The grand hall in the old Fatebenefratelli hospital Is a magnificence as few others. It's long 43 metres and 8 metres wide, with a suggestive coffered ceiling in polychrome wood with floral motifs. Along the two high main walls are frescos that illustrate episodes of the life of Saint John of God by the painter from Monreale, Pietro Novelli. The frescos occupy the superior part of the passage, leaving the inferior one free, occupied in its time by the alcove beds. In those days it was obligatory for the newly hospitalized to confess within 3 days, the penalty was to be expelled, but the brothers of Fatebenefratelli limited themselves to suggesting it. The building is now a school.

12.

REAL CASINA CINESE

VIA DUCA DEGLI ABRUZZI, 1

VENERDÌ SABATO

h **10-17**

45 MINUTI

NON ACCESSIBILE AI DISABILI

Tavole, alcove, pagode per il divertimento del Re

Nel vedere la Casina cinese, così carica di rimandi al Celeste Impero, ai turisti può venire il dubbio che anche i Cinesi siano stati in Sicilia. In realtà il suo aspetto è frutto della passione per l'Orientalismo che contagiò anche il re Borbone Ferdinando IV, in fuga da Napoli nel 1798 per l'incalzare delle truppe napoleoniche. L'architetto Marvuglia costruì la casina in muratura, mantenendo lo stile di un preesistente edificio in legno, con pagode e scale a lumaca, campanellini nelle ringhiere e decori orientali. Nel piano seminterrato si trova la sala da ballo. Nel piano superiore la sala del ricevimenti con la "tavola matematica", un dispositivo che consente il saliscendi dei piatti dalle cucine sottostanti.

CHINESE ROYAL COTTAGE

Boards, alcoves, pagodas for King's amusement

Looking at the Chinese Cottage, full of references of the Chinese Empire, tourists may think that Sicily has been dwelled also by Chinese people. The truth is that the oriental aspect of the building is due to King Borbone Federico IV's passion for Orientalism. The architect Marvuglia built the cottage in brickwork, keeping the pre-existing style, with pagodas, spiral staircases and oriental decoration. In the basement you can find the ball room, in the upper one the receptions room, with the "maths table", a device can take the dishes up and down from the kitchens below.

CHIOSTRI DEL MUSEO SALINAS

13.

VIA BARA ALL'OLIVELLA, 24

VENERDÌ
16, 23, 30 ottobre
SABATO
17, 24, 31 ottobre
DOMENICA
18, 25 ottobre
1 novembre

h **10-17.30**

45 MINUTI

PARZIALMENTE ACCESSIBILE AI DISABILI

Le colonne e le statue del gioiello ritrovato

È un altro tassello del Museo archeologico Salinas che si mostra al pubblico, a cantiere aperto, mentre vanno avanti i lavori di restauro dell'intero complesso, partiti nel 2009. Accanto al chiostro minore, con la sua bella fontana cinquecentesca del Tritone un tempo a Palazzo Reale, questa volta ai visitatori si mostrerà anche il monumentale atrio maggiore, con le sue colonne, il suo giardino interno, le sue importanti statue in corso di restauro. Un'occasione per scoprire anche l'affascinante mostra "Nutrire la città. A tavola nella Palermo antica", curata dal direttore del museo, Francesca Spatafora. Un percorso che si snoda cronologicamente dalle più antiche fasi preistoriche fino all'età dei Vicerè.

THE CLOISTERS OF SALINAS MUSEUM

The pillars and the statues of the rediscovered cloister

It's another plug of the Salinas Archeological Museum that shows itself while interior restoration work, that began in 2009, goes on. Next to the minor cloister, with it's beautiful sixteenth-century fountain made by Tritone and formerly placed in the Royal Palace, time visitors will also be able to see the main monumental atrium, with its pillars, its indoor garden, its grand statues, which at the moment are being restored. It's an opportunity to discover the fascinating exhibition "Nutrire la città. A tavola nella Palermo antica" curated by the museum head, Francesco Spatafora. A tour beginning in the prehistoric phases until the Viceroy age.

14.

VILLA ROMANA

PIAZZA DELLA VITTORIA

VENERDÌ SABATO

h **10-17.30**

30 MINUTI

PARZIALMENTE ACCESSIBILE AI DISABILI

Mosaici, triclini, chiostri all'ombra di Villa Bonanno

Con un po' di immaginazione si possono ancora vedere gli antichi romani aggirarsi tra triclini, chiostri, colonnati, esedre. Lo scenario è una domus di oltre duemila anni fa scoperta per caso nel 1868 nel corso dei lavori fatti in occasione della visita a Palermo di Umberto di Savoia. In quell'occasione vennero alla luce i magnifici mosaici di una prima villa di età imperiale romana, III secolo dopo Cristo (edificio A), poi in gran parte trasferiti al Museo Salinas. Gli scavi, ripresi agli inizi del Novecento, consentirono di scoprire i resti di una seconda e più antica costruzione di età ellenistica, II secolo avanti Cristo (edificio B). La domus A era probabilmente una Schola, cioè la sede di un'associazione religiosa connessa al culto orfico-dionisiaco.

VILLA ROMANA

Mosaics, triclinics, cloisters in the shadow of Villa Bonanno

With a bit of imagination you can still see the Romans wandering among triclinics, cloisters, colonnades, exedras. The scenery is a domus made more than two thousand years ago and discovered by chance in 1868 during some work completed for the visit of Umberto Savoia in Palermo. On that occasion the magnificent mosaics of a first villa from imperial age, III century A.D. came to light. Most of them have then been transferred to Salinas Museum. The excavations, resumed by the start of the XX Century, made it possible to find the ashes of a second and more ancient hellenistic building, II century A.D. The domus A was probably a Schola, the seat of a religious association linked to the Orphic-Dionysian cult.

ORATORIO DEI BIANCHI

15.

PIAZZETTA DEI BIANCHI (tra via dello Spasimo e via Alloro)

SABATO DOMENICA

h **9-12.30**

30 MINUTI

PARZIALMENTE ACCESSIBILE AI DISABILI

Così i confrati confortavano i condannati a morte

È un tuffo nella Palermo del '500, popolata da confraternite, privilegi, patiboli. Quest'oratorio, infatti, era la sede della Compagnia dei Bianchi, i confrati con un abito candido ai quali il vicerè Ferdinando Gonzaga nel 1541 affidò il conforto dei condannati tre giorni prima dell'esecuzione. Un'"assistenza" al buon morire che in realtà si intrecciava con supplizi ed estorsione di confessioni. Un ruolo che prosperò nell'era dell'Inquisizione. Ad accogliere i visitatori, oggi, sono le decorazioni in stucco di due altari realizzati da Giacomo Serpotta per la chiesa del Convento delle Stimmate, demolito per fare posto al posto al Teatro Massimo. Qui si trova anche la porta Bab el Fotik da cui, nel 1071, entrò Roberto Il Guiscardo alla testa dei normanni.

THE "BIANCHI" ORATORY

This is how the brethren comforted those sentenced to death

Leap into Palermo in the 1500's, with its brotherhoods, privileges and gallows. This oratory was indeed the seat of the Bianchi Confraternity, the brethren with a white dress, to whom the Viceroy Ferdinando Gonzaga entrusted the sentenced three days of comfort before their death, in 1541. An "assistance" that actually was a mix of torture and exaction of confession; a role that thrived during the Inquisition age. Nowadays the visitors are welcomed by the stucco decoration of two altars by Giacomo Serpotta for the Stigmata Convent church, demolished to build the Massimo Theatre. Here you can also find the Bab el Fotik door, through which, in 1071, Roberto Il Guiscardo passed, leading the Normans.

16.

VIA PONTICELLO,39/A

DOMENICA
11 e 25 ottobre

h **9-12.30**

20 MINUTI

PARZIALMENTE ACCESSIBILE AI DISABILI

ORATORIO DELLE DAME O DEL GIARDINELLO

La cappella delle nobildonne che assistevano i poveri

È la cappella delle donne caritatevoli di nobile casato. L'oratorio delle Dame nasce per volere della congregazione segreta delle Dame sotto il titolo dell'Aspettazione del Parto della Vergine, fondata nel 1595, che si riuniva (e lo fa ancora oggi) per la preghiera, ma anche per assistere le partorienti disagiate dell'Albergheria. All'esterno un bel portale barocco in pietra di billiemi, con un medaglione col monogramma mariano. Superata la soglia, la scoperta di un luogo dove sembra che il tempo si sia fermato. Prima di giungere all'aula oratoriale, un "giardinello" interno conserva ancora il pavimento maiolicato ottocentesco. Nella cappella barocca, una preziosa decorazione pittorica inserita in un apparato di finte architetture e trompe l'oeil.

ORATORIO DELLE DAME OR DEL GIARDINELLO

The chapel of the ladies assisting the unfortunate

It's the chapel of the charitable ladies. The oratory originated for want of the secret ladies congregation, under the name of "Aspettazione del Parto della Vergine", founded in 1595, that met (and still meets) for prayers, but also to assist pregnant disadvantaged women. Outside you can admire a beautiful Baroque portal made of Billiemi stone, with a Mariano monogram on the locket. As soon as you enter inside, you'll discover a place where time seems to have stopped. Before reaching the oratorio, a little indoor garden still has the majolica XIX-Century flooring. In the Baroque chapel there is a precious decorative painting inside an apparatus of fake architectures and trompe l'oeil system.

ORATORIO DI SANTA CATERINA D'ALESSANDRIA

Lo scrigno di stucchi e dipinti nel cuore dell'Olivella

È uno scrigno d'arte quest'oratorio costruito nel 1638 dalla compagnia di Santa Caterina d'Alessandria, nel cuore dell'Olivella, ricchissimo di statue, bassorilievi e dipinti. L'aula rettangolare è un complesso di stucchi e pitture, con un apparato iconografico legato alla vita di Santa Caterina, fin dal Medioevo protettrice dei filosofi e dei teologi. A partire dal 1719 vi lavorò Procopio Serpotta, che ricalcò il lavoro del padre Giacomo nell'oratorio del Rosario in San Domenico. Fra le pitture più significative la pala sul martirio di Santa Caterina firmata dallo Zoppo di Gangi nel 1609. Probabilmente dello Zoppo di Gangi, completata nel 1623 da Francesco Costantino, pure la tela dello Sposalizio di Santa Caterina, che si trova nell'antioratorio.

17.

VIA MONTELEONE, 50

SABATO
DOMENICA

h **10-17.30**

20 MINUTI

PARZIALMENTE ACCESSIBILE AI DISABILI

SANTA CATERINA ALESSANDRA'S ORATORY

A coffer of stucco and paintings in the heart of Olivella

This oratory is an art coffer built in 1638 by the Santa Caterina d'Alessandria fellowship, in the heart of Olivella which is full of statues, basreliefs and paintings. The rectangular hall is a complex system of stuccos and paintings with iconographies linked to S. Caterina's life, who has been the patron of philosophers and theologians since the Middle Ages. Starting from 1719 Procopio Serpotta, who traced his father's work in the oratory of Rosario in San Domenico, worked here. Among the most famous paintings we can find "La Pala sul Martirio di Santa Caterina" by Zoppo di Gangi in 1609. Also the "Sposalizio di Santa Caterina" painting, that was finished by Francesco Costantino in 1623.

Bioesseri

Il mondo del biologico a Palermo ha una nuova casa, Bioesseri. Un'oasi di pace e gusto in pieno centro città all'insegna del benessere e della bontà. L'unico ristorante certificato biologico a Palermo dove è possibile fare colazione, uno spuntino bio, concedersi un aperitivo dopo il lavoro e soprattutto pranzare e cenare in compagnia, con un vasto assortimento di piatti della cucina tradizionale rivisitati in chiave moderna, ed un vasto assortimento di piatti vegani e vegetariani. Un'oasi di bontà in cui poter assaggiare prodotti bio certificati e provenienti dalle migliori fattorie d'Italia.

Via Giuseppe La Farina, 4
0917657142
Aperto dalle 7.30 alle 0.30

ORATORIO DELLA CARITÀ DI SAN PIETRO AI CROCIFERI

18.

VIA MAQUEDA, 206

SABATO DOMENICA

h **10-17.30**

30 MINUTI

NON ACCESSIBILE AI DISABILI

Il gioiello di Borremans per i preti poveri e malati

Nel 1600 i preti poveri stazionavano ai Quattro Canti per chiedere l'elemosina o aspettare che qualcuno li ingaggiasse per celebrare una messa: un gruppo di sacerdoti sentì l'urgenza di autotassarsi per offrire la propria solidarietà ai fratelli più disagiati. Nacque nel 1608, così, la Congregazione della Carità di San Pietro, che resiste ancora oggi dopo più di 400 anni e che ha sede in via Maqueda, in un oratorio trasformato in tesoro d'arte nel Settecento da Guglielmo Borremans. Tutte le pareti sono affrescate riccamente; di particolare bellezza la Liberazione di San Pietro dal carcere e la Gloria di San Pietro. L'assetto dell'oratorio fu modificato alla fine dell'800 per ricavare delle botteghe a pian terreno.

S. PIETRO'S CHARITY ORATORY

Borremans masterpiece for the poor and ill priests

During the 1600s the poor priests used to stay by the "Quattro Canti" begging or waiting for someone to take them on for a mass: a group of priests decided to tax themselves to offer their solidarity to the more disadvantaged brothers. As a result in 1608 S. Peter's Charity Congregation originated, which still exists today after more than 400 years, and is located on Via Maqueda, in an oratory turned into a piece of art during the 1700s by Guglielmo Borremans. All the walls are richly frescoed; "La liberazione di San Pietro" and "La Gloria di San Pietro" are noted for their amazing beauty. The oratory's asset was modified by the end of the 1800, to create space for some workshops on the ground floor.

19.

VIA PORTA SANT'AGATA, 5

SABATO
DOMENICA

h 10-17.30

30 MINUTI

NON ACCESSIBILE AI DISABILI

ORATORIO E CRIPTA DEL CARMINELLO

La sobria facciata che nasconde un tripudio barocco

Nulla della sobria facciata lascia presagire la ricchezza decorativa dell'oratorio del Carminello, all'Albergheria, gestita dalla confraternita di Maria Santissima del Rosario al Carminello. Le decorazioni in stucco pongono vari problemi di attribuzione e di datazione, ma di certo a esse lavorò in epoche diverse tutta la famiglia Serpotta: Giuseppe, Giacomo e Procopio. Nella controfacciata si possono ammirare due tondi, retti da due coppie di angeli, raffiguranti la Natività e la Fuga in Egitto, e un portale su cui sono appoggiate la Mansuetudine e la Compassione. Nel presbiterio è stata ricollocata la pala con la Madonna del Carmelo, copia del 1648 di quella dipinta da Pietro Novelli per la chiesa di Valverde.

ORATORY AND CRYPT OF CARMINELLO

A sober facade that hides a Baroque blaze

Nothing about the sober facade would make the visitor predict the richness of the decorations inside the Oratory of Carminello. The stucco decorations are hardly attributable and datable, but certainly the whole Serpotta family worked on them during ages. On the counter facade you can admire two rondels, supported by two couples of angels, that picture the Nativity and the escape in Egypt, and a portal, on which "Mansuetudine" (meekness) and "Compassione" (compassion) are supported. In the presbytery there is "La Madonna del Carmelo", a copy made in 1648 of the original, painted by Pietro Novelli for Valverde church.

ORATORIO DEI SANTI ELENA E COSTANTINO

20.

PIAZZA VITTORIA

SABATO
h **10-17.30**

DOMENICA
h **10-13.30**

20 MINUTI

NON ACCESSIBILE AI DISABILI

Gli affreschi di Borremans in piazza della Vittoria

Famoso per gli affreschi di Guglielmo Borremans e Filippo Tancredi, è uno dei protagonisti dell'affascinante scenario che offre piazza della Vittoria. È l'oratorio dei Santi Elena e Costantino, custode di preziosi dipinti che narrano la vita dell'imperatore Costantino e di sua madre Elena. L'edificio fu realizzato intorno alla fine del XVI secolo. L'antico bene ha persino ospitato la confraternita della Madonna di Monserrato, la Madonna nera legata al culto di origini spagnole. La struttura attuale è quanto resta dopo l'incendio che nell'Ottocento ha bruciato il transetto, oggi trasformato in cortile interno. Alcuni rimaneggiamenti sono riconoscibili anche nell'inserimento del pulpito di legno decorato proveniente da un'altra chiesa.

THE ORATORY OF S. ELENA AND COSTANTINO

Borremans'frescos in Vittoria square

It's famous for frescos by Filippo Tancredi and Guglielmo Borremans , it's one of the main attractions of the fascinating landscape that Vittoria square offers. It's The Oratory of SS. Elena and Costantino, which hold precious paintings that tell the story of Emperor Costantine and his mother Elena. The building was completed by the end of XVI Century and has even lodged the Confraternity Madonna di Monserrato, the black Virgin Mary linked to the Spanish-origin cult. The current structure is actually what remains from the original one after the fire that in the 1800 burned the transept. Some alterations are recognizable also by the wooden decorated pulpit that comes from another church.

21.

VIA MATTEO BONELLO

SABATO
DOMENICA

h **10-17.30**

20 MINUTI

NON ACCESSIBILE AI DISABILI

ORATORIO DEI SANTI PIETRO E PAOLO

Gli stucchi di Serpotta a un passo dalla Cattedrale

In una zona ad alta concentrazione di tesori storico-artistici, tra la Cattedrale e il Palazzo arcivescovile, si trova la chiesa dei Santissimi Pietro e Paolo, edificata alla fine del '600. Il fastoso portale, disegnato da Paolo Amato, con colonne tortili fiorate, è coronato dalla statua dell'Immacolata. L'interno, progettato dallo stesso architetto, è un'unica aula con due altari laterali con nicchie, frontoni e sculture illuminate dalla luce proveniente dalle grandi finestre. Non manca la mano della superstar dell'epoca, Giacomo Serpotta, cui sono attribuiti gli stucchi che rappresentano che decorano gli altari di San Ferdinando e di Santa Rosa, e i due medaglioni con "La Consegna delle chiavi a San Pietro" e "La conversione di San Paolo" sui pilastri del presbiterio.

THE ORATORY OF SAINT PETER AND PAUL

The stuccos of Serpotta near the Cathedral

The Church of Saint Peter and Paul, was built at the end of the 1600s. The inside is the only hall with two lateral alters with corners, curvy broken pediments, and sculptures illuminated by the light coming in from the windows. The statues of the two saints, whom the church was dedicated to, are by Vincenzo Messina. There is also the hand of the superstar of the time, Giacomo Serpotta, who also completed the stuccos that represent the "Allegory of Hercules" which decorate the alter of St. Ferdinand, the allegories of the Virginity and of the Victory Alter of Saint Rose, and two medallions with " the Delivery of the Keys to Saint Peter " and "Conversion of St. Paul".

ORATORIO DI SAN MERCURIO

22.

VICOLO SAN GIOVANNI DEGLI EREMITI

VENERDÌ
SABATO
DOMENICA

h **10-17.30**

30 MINUTI

ACCESSIBILE AI DISABILI da ingresso laterale

La prima palestra del giovane Serpotta

È stata la palestra più impegnativa per il giovanissimo Giacomo Serpotta. È l'Oratorio di San Mercurio, proprio di fronte al Palazzo Reale, l'unico esistente dei tre costruiti dalla Compagnia della Madonna della Consolazione in San Mercurio, fondata alla fine del '500. È nel 1678 che qui Serpotta dà la sua prima prova di estro creativo e abilità, recependo la lezione degli apparati decorativi del Borromini. Tra putti giocosi che si rincorrono alle finestre e altri che reggono i simboli di San Mercurio, gli stucchi abbagliano, per quanto non ancora perfetti nelle forme. Del secondo decennio del '700 è la controfacciata dell'oratorio su cui avrebbe lavorato il figlio Procopio. Il pavimento maiolicato è del '700.

THE ORATORY OF S. MERCURIO

The first gymnasium for the young Serpotta

It was the most challenging gymnasium for the young Giacomo Serpotta. The Oratory of S. Mercurio, right in front of the Royal Palace, is the only one of the remaining three oratories built by the Confraternity of the Consolation Madonna in S. Mercurio, founded at the end of 1500s. Here, in 1678, Serpotta demonstrates his creativity and skills for the first time, transposing the teaching of Borromini decorations. Among playful putti who go towards the windows and other ones that hold up symbols of S. Mercurio, the stuccos's beauty is stunning, even if yet not perfect. The counter was made during the 1720s (as well as the Majolica flooring) and Procopio worked on it.

23.

ORTO BOTANICO

VIA LINCOLN, 2

VENERDÌ SABATO DOMENICA

h **10-17**

UN'ORA E 15 MINUTI

ACCESSIBILE AI DISABILI

Un eccezionale giro del mondo in dieci ettari di verde

Dieci ettari di estensione, una storia bicentenaria: l'Orto Botanico è il più antico giardino scientifico d'Europa, tra le istituzioni più prestigiose a livello internazionale. Voluto in epoca borbonica da un pugno di nobili e studiosi palermitani con l'obiettivo di contribuire allo sviluppo delle scienze botaniche nell'interesse della medicina e dell'agricoltura, ospita la flora di tutti i continenti con eccezionali esemplari. Originariamente situato nel baluardo di Porta Carini al Capo, si trasferì nell'attuale sede nel 1786. La costruzione degli edifici - Gymnasium, Tepidarium e Calidarium - a opera del francese Leon Dufourny, fu terminata nel 1795, anno di inaugurazione del complesso.

BOTANICAL GARDEN

An exceptional world tour inside ten green hectares

An extension of ten hectares, a bicentennial story: the Botanical Garden is the most ancient scientific garden of Europe, one of the most prestigious institutions at international level. Wanted in Bourbon times by some nobles and intellectuals from Palermo with the objective of contributing to the botanical sciences development, for medicine and agriculture, it hosts flora from every country with exceptional speciments. Originally it was located in the fortress by Porta Carini in the Capo, and in 1786 it moved to where it is today. The building of the edifices – Gymnasium, Tepidarium, Calidarium – made by the French architect Leon Dufourny, was completed in 1795, the year of the inauguration of the Garden.

FOSSA DELLA GAROFALA

24.

VIALE DELLE SCIENZE
Ex facoltà di Agraria

VENERDÌ
SABATO
DOMENICA
h **10-17**

DOMENICA
25 ott. 1 nov.
VENERDÌ
30 ottobre
SABATO
31 ottobre
h **10-16**

UN'ORA

PARZIALMENTE ACCESSIBILE AI DISABILI

L'ultimo lembo di Conca d'Oro sull'antico alveo del Kemonia

Una visita alla Fossa della Garofala è un viaggio nel tempo attraverso quindici ettari di verde, un lembo di Conca d'Oro sopravvissuto al cemento. Il nome deriva dal primo proprietario di cui si conosce l'identità, Onorio Garofalo, alla fine del XV secolo. Nel Settecento fu acquistata dal principe di Aci, che vi realizzò una stazione agricola sperimentale e una tenuta di caccia. Nel 1809 Luigi Filippo d'Orléans, sposando Maria Amelia di Borbone, figlia di Ferdinando IV, lo acquisì come dote della moglie e vi realizzò il suo parco. Il duca Enrico d'Aumale, figlio di Luigi Filippo, ampliò il possedimento, realizzando una tenuta agricola fra le più belle della Conca d'Oro. Intorno al 1950 il parco venne comprato dall'Università di Palermo.

THE DITCH OF GAROFALA

The last edge of the Conca d'Oro on the old Kemonia riverbed

A visit to the Garofala's ditch is a time travel through fifteen green hectares, the edge of the Conca survived the asphalt. The name derives from the first known owner, Onofrio Garofalo (end of XV Century). In the 1700s it was bought by the Prince of Aci who there established an experimental agricultural station and a hunting estate. In 1809 Luigi Filippo d'Orlèans, with the marriage to Maria Amelia di Borbone, Ferdinando IV's daughter, acquired it as his wife's dowry and created her the park. Duke Enrico d'Aumale, Luigi Filippo's son, expanded the estate, setting up one of the most beautiful estates of the Conca d'Oro. Around 1950 the park was bought by the University of Palermo.

DeGustibus

Ristorante - Winebar

Il ristorante DeGustibus nasce protetto dalle antiche mura di una delle fonderie palermitane.
Il luogo offre storia e intimità nella location estiva disposta esternamente. Esaltare i palati con sopraffini connubi di cibo e vini tipici di una terra ricca di sapori, tradizioni, fantasia e innovazioni.

RISTORANTE DE GUSTIBUS
Vicolo Fonderia 3/5 - Palermo (PA)
T 366 4988836 - E degustibus-pa@libero.it
http://www.degustibuspalermo.it

ECOMUSEO DEL MARE

25.

EX DEPOSITO LOCOMOTIVE SANT'ERASMO VIA MESSINA MARINE, 27

SABATO
24, 31 ottobre

DOMENICA
25 ottobre,
1 novembre

h **10-17.30**

30 MINUTI

ACCESSIBILE AI DISABILI

Scrittori, bagnanti, pescatori Così Palermo racconta i suoi lidi

Tenere viva la memoria del mare di Palermo. È quel che si propone l'Ecomuseo con istallazioni video, audio, fotografiche, sonore, accompagnate da parole che raccontano al visitatore il rapporto che i cittadini hanno avuto con il proprio mare. È un racconto corale, un affresco fatto di tante testimonianze raccolte fra le famiglie. Ci sono storie di resistenza, di viaggio, di commercio, di vacanze, di lavoro; ci sono ricordi, foto ingiallite, luoghi dimenticati, fiabe, cartoline. Ognuno ha dato il suo contributo raccontando davanti alle videocamere o ai registratori una storia, un pensiero, una battaglia intrapresa o un desiderio. È una storia che ha una parabola discendente, che racconta della ricchezza perduta, ma che tiene desta la speranza del recupero.

SEA MUSEUM

Writers, bathers, fishermen: this is the way Palermo talks about its beachfront

Keep Palermo's memory of the sea. This is what the EcoMuseum aims at, with video, audio, photographic fixtures, and words that describe the relation between the citizens and their sea. It's a choral tale, a painting made by many witnesses among the families. There are stories about resistance, about travel, trading, holidays, work; there are memories, yellowed pictures, forgotten places, fairy tales, post cards. Everyone has contributed by telling a story, a thought, a battle, a wish in front of the cameras or the audio-recorders. It's a story about a richness lost, while keeping alive the recovery of hope as well.

26.

CASTELLO DI MAREDOLCE

VICOLO DEL CASTELLACCIO (traversa via Giafar)

VENERDÌ SABATO

h **10-17**

45 MINUTI

PARZIALMENTE ACCESSIBILE AI DISABILI

Le Mille e una notte nel cuore di Brancaccio

Tra lussureggianti giardini, placide acque, aranceti, palme e animali sorgeva il Castello di Maredolce, in origine residenza dell'emiro Ja'far, poi ricostruito in epoca normanna. Conosciuto anche come Castello della Favara per la vicinanza di una sorgente di acque dolci (fawarah in arabo significa sorgente di acqua copiosa), era circondato da un lago artificiale che giungeva fino alle falde del monte Grifone. Nel 1328 il re Federico II d'Aragona lo cedette ai Cavalieri Teutonici della Magione che lo adibirono a ospedale, per poi passare nelle mani di privati. Oggi il castello, nel quartiere di Brancaccio, è circondato da complessi residenziali e industriali. Insignito quest'anno del Premio Scarpa per il paesaggio, conserva intatto il suo fascino da Mille e una notte.

MAREDOLCE PALACE

"Le mille e una notte" in the heart of Brancaccio

Among posh gardens, placid water courses, oranges, palms and animals there was the Maredolce Palace, originally Emir Ja'far's residence, later rebuilt in the Norman age. It is known even as Favara's Palace because of its so near to a soft water spring (fawarah meant water spring in arab) and it was surrounded by an artificial lake that touched Mount Grifone's groundwater. In 1328 King Federico II of Aragona granted it to Teutonic Knights of the Mansion that made it into a hospital; later it became independent. Now the castle, in the Brancaccio district, is surrounded by residential and industrial districts. This year it was awarded the Premio Scarpa for landscape, it still holds the "Mille e una note" charm.

PORTA FELICE

27.

PIAZZETTA SANTO SPIRITO

VENERDÌ SABATO DOMENICA

h **10-17.30**

20 MINUTI

NON ACCESSIBILE AI DISABILI

I piloni trionfali da cui è passata la storia

Da quattro secoli Porta Felice è protagonista della vita palermitana, tra sacro e profano. Attraverso il suo varco passavano sia le processioni sia le carrozze dirette alla passeggiata della Marina. La decisione della sua costruzione fu presa dopo il prolungamento a mare del Cassaro, avvenuto nel 1581, ma la costruzione cominciò soltanto nel 1602 a opera dell'architetto Mariano Smiriglio e venne completata quarant'anni dopo. Il detto popolare vuole che sia stata edificata senza l'arco centrale per consentire ai mariti pluritraditi delle nobili dame dell'epoca di passarci sotto senza sbatterci le corna. Il pilone destro, abbattuto durante la Seconda guerra mondiale, fu ricostruito fedelmente pochi anni dopo. Oggi offre una splendida vista sul mare e il centro storico.

PORTA FELICE

The triumphal columns through which history has passed

For four centuries Porta Felice has been one of the protagonists of life in Palermo, among holy and profane. Through its narrow passage, both processions and carriages passed to go towards the Marina. The decision to build it was made after the Cassaro was extended to the sea, in 1581 by the Viceroy Marcantonio Colonna, but the actual building only started in 1602 with the architect Mariano Smiriglio, and it was completed forty years later. The proverb says that it was built with no arc to allow the husbands, who were betrayed many times by their wives, to pass through it without hitting their "horns". The right pillar, destroyed during World War II, was perfectly rebuilt a few years later.

28.

CRIPTA DELLE REPENTITE

VIA DIVISI, 81

VENERDÌ
SABATO
DOMENICA

h **10-17.30**

20 MINUTI

NON
ACCESSIBILE
AI DISABILI

Le tombe segrete delle prostitute diventate monache

È una cripta che custodisce i segreti di uno dei luoghi più curiosi e affascinanti della città antica: il convento cinquecentesco di Santa Maria la Grazia, meglio noto come convento delle Repentite, le ex prostitute convertite alla vita monastica e mantenute dalle cortigiane in servizio attraverso un'imposta pagata al Senato palermitano, una sorta di "porno-tax" ante litteram. Il tributo doveva essere versato se le prostitute volevano vestirsi come le "donne oneste". Scoperta nel 2005 durante lavori di ristrutturazione, la cripta ha poi svelato un tassello segreto della sua storia: i cartigli trovati dentro due ampolle di vetro nella tomba della Madre Badessa. Parole sottratte all'oblio che ci raccontano della vita e della morte nella Palermo del Seicento.

THE CRYPT OF THE REPENTITE

The secret graves of the prostitutes who became nuns

It's a crypt that holds the secrets of one of the most curious and charming places of the old city: the XVI Century convent of the Grace Holy Mary of Grace, better known as Repentites's convent, the former prostitutes that converted to a monastic life and were sustained by the paramour by a tax paid to Palermo's senate, a king of "porn-tax" before its time. It had to be paid if the prostitutes wanted to dress as "honest women". Discovered in 2005 during renovation works, the crypt showed a secret piece of its history: the cartouches found inside two glass ampoules in the Grave of Mother Superior. Stolen from the oblivion, these words tell us about life and death of XVI Century Palermo.

CATACOMBA DI PORTA D'OSSUNA

29.

CORSO ALBERTO AMEDEO, 110

SABATO DOMENICA

h **10-17**

UN'ORA

NON ACCESSIBILE AI DISABILI

La necropoli dei primi cristiani scoperta per caso nel Settecento

Ecco il luogo di sepoltura dei primi cristiani a Palermo. La Catacomba di Porta d'Ossuna è un cimitero ipogeo databile tra il IV e il V secolo, costruito nella depressione naturale del Papireto. Il complesso fu riscoperto casualmente nel 1739 in un terreno del barone Quaranta e fu esplorato dal principe di Torremuzza. L'ingresso attuale su un vano di forma circolare fu realizzato nel 1785 per volere del re Ferdinando I di Borbone. La Catacomba, che nel 1907 fu studiata per la prima volta da Schultze, si sviluppa su un asse est-ovest con diversi corridoi perpendicolari, lungo i quali si aprono arcosoli, loculi e cubicoli. Durante la Seconda guerra mondiale venne utilizzata come ricovero antiaereo.

PORTA D'OSSUNA'S CATACOMB

One of the first Christian graveyard, found by chance during the 1700s

It's the first Christian graveyard in Palermo. The Porta d'Ossuna's Catacomb is an hypogeum graveyard that can be dated between IV and V Century, and it was built in the Papireto River naturally. The building was rediscovered by chance in 1739 on land owned by the Baron Quaranta and was explored by the Prince of Torremuzza. The current entrance, on a round doorway, was made in 1785 by the will for King Ferdinando I of Bourbon. The catacomb that in 1907 was studied for the first time by Schultze, stretches on an East-West axis with various perpendicular corridors, along which there are many arcosolia, niches and cubicles. During World War II, this structure was used as an air-raid shelter.

30.

CORSO VITTORIO EMANUELE

VENERDÌ
9, 16, 23 ottobre
SABATO
10, 17, 24 ottobre
DOMENICA
11, 18, 25 ottobre

h **10-17.30**

30 MINUTI

NON ACCESSIBILE AI DISABILI

TESORO E CRIPTA DELLA CATTEDRALE

Il ventre del tempio con la corona dell'imperatrice

È il luogo più misterioso e denso di fascino della Cattedrale, che ospita le spoglie del suo fondatore, l'arcivescovo Gualtiero Offamilio. La cripta, realizzata al tempo della rifondazione normanna della basilica, è divisa in due navate, con volte a crociera in calcarenite, sostenuta da 14 colonne. Al suo interno 23 tombe, tra cui quella dell'arcivescovo di Paternò raffigurato in una scultura del Gagini, quella dell'arcivescovo Pietro di Tagliavia, degli arcivescovi Cesare Marullo, Federico d'Antiochia e Simone di Bologna, cui si deve la realizzazione del Piano della Cattedrale. Tra i pezzi più belli del Tesoro - tra calici, messali, anelli, reliquiari - anche la corona di Costanza di Aragona (oro, argento dorato, smalti, perle), prima moglie di Federico II, morta nel 1222, dopo 13 anni di regno.

TREASURE AND CRYPT OF THE CATHEDRAL

The womb of the temple and the crown of the Empress

It is the most mysterious and charming place in the Cathedral, which houses the remains of its founder, Archbishop Gualtiero Offamilio. The crypt, built in the time of the re-foundation of the Norman basilica, is divided into two aisles, with vaults in limestone, supported by 14 columns. Inside 23 tombs, including that of the Archbishop of Paterno depicted in a sculpture of Gagini and Simone di Bologna, who was responsible for the implementation of the Plan of the Cathedral. Among the finest pieces of the famous Treasure - goblets, missals, rings, relics - the crown of Constance of Aragon (gold, silver gilt, enamel, pearls), the first wife of Frederick II, who died in 1222, after reigning for 13 years.

CRIPTA LANZA A SAN MAMILIANO

31.

VIA SQUARCIALUPO
angolo
via Valverde

SABATO
DOMENICA

h **10-17.30**

20 MINUTI

NON ACCESSIBILE AI DISABILI

Il mistero della tomba della baronessa di Carini

È tutta un mistero questa cripta preziosa dei nobili Lanza, la famiglia della donna uccisa nel 1563 nel più clamoroso dei delitti d'onore. Laura Lanza, la baronessa di Carini. La cripta, scomparsa per secoli, è stata ritrovata per caso vent'anni fa durante lavori di pulizia. Rimossi i materiali di risulta che la riempivano, sono apparsi una magnifica Pietà di marmo quattrocentesca di Giorgio da Milano, le raffinate decorazioni e quattro tombe: in una è sepolto Blasco Lanza, il nonno di Laura; nell'altra la seconda moglie del padre, Castellana Centelles; nella terza probabilmente il padre Cesare Lanza, l'uomo che la uccise. Sul quarto sarcofago, anonimo, giace la scultura di una giovane donna. Potrebbe essere la tomba segreta della baronessa.

LANZA IN S. MAMILIANO CRYPT

The mystery of the grave of the Baroness of Carini

This precious crypt is a complete mystery. It belongs to the Lanza noble family, the family of the woman killed in 1563 in one of the most resounding honor murders: Laura Lanza. The crypt was found by chance 20 years ago while it was being cleaned. Once the materials that filled it were removed, a magnificent Pietà in marble from the XV Century by Giorgio of Milan, elegant decorations and four graves appeared: in one of the graves was buried Laura's grandfather; in another one her father's second wife; in the third one probably her father, the man that killed her. On the fourth tomb, which was nameless, there was the sculpture of a young woman. This could be the secret grave of the baroness.

Zangaloro
meat factory

UN HAMBURGER 100% SICILIANO

Zangaloro Meat factory

tradizione, novità, materie prime per darvi una garanzia:

QUALITÀ

Via Isidoro la Lumia 15/17
091-336711

Viale Strasburgo 205
091- 6881016

CRIPTA DEI COCCHIERI ALLA KALSA

32.

PIAZZETTA CHIESA DEI COCCHIERI (via Alloro)

SABATO DOMENICA

h **10-17.30**

20 MINUTI

NON ACCESSIBILE AI DISABILI

Quando gli antichi "gnuri" si autotassarono per realizzarla

Fu fondata nel 1596 dai Cocchieri del quartiere Kalsa che per realizzarla si tassarono. È la chiesa della Madonna dell'Itria di via Alloro con la sua affascinante cripta rettangolare. Qui è possibile vedere i loculi e gli altari che si estendono sotto la chiesa. La cripta ha mantenuto integro l'aspetto originario poiché questo ambiente fu utilizzato come luogo di culto prima dalla confraternita dei Carrettieri e dopo da quella dei Cocchieri. Con l'annessione della confraternita di Gesù e Maria nel 1729, il luogo assunse la funzione funeraria e venne affrescato l'intero ambiente con pitture raffiguranti le anime purganti che, attraverso l'intercessione dei santi, acquisivano la salvezza.

THE CRYPT OF THE KALSA COACHMEN

The old "gnuri" taxed themselves to build it

Founded in 1596 by the Kalsa district Coachmen, who taxed themselves to build the church of the Madonna of Itria in via Alloro, with a charming rectangular crypt. Here it is possible to see the niches and the altars that extend under the church. The crypt kept its original aspect, because this place was used as a place of worship before the Carriettieri Brotherhood and after the Coachmen. With the Jesus and Holy Mary's Brotherhood in 1729, the place took the funerary function and the whole ambient was frescoed with pictures representing the purgative souls that with the intervention of the Saints would obtain salvation.

33.

PIAZZA SANTI QUARANTA MARTIRI AL CASALOTTO

VENERDÌ SABATO DOMENICA

h **10-17.30**

20 MINUTI

NON ACCESSIBILE AI DISABILI

MIQVEH

Il bagno rituale dell'antico quartiere ebraico

Il quartiere brulicava di commerci e di artigianato. C'era la sinagoga gremita per le celebrazioni del sabato. C'era il macello che trattava le carni secondo le regole ebraiche. E c'erano i bagni rituali, utilizzati dalle donne per i rituali di purificazione dopo le gravidanze e il ciclo mestruale. Dell'antico quartiere degli ebrei, cacciati via dalla Sicilia nel 1492 come da tutto il Regno di Spagna, sono rimasti gli antichi vicoli e alcune importanti tracce. Il bagno rituale – il Miqveh - è stato rintracciato qui, nell'atrio di Palazzo Marchesi. Per anni era stato interpretato dagli studiosi come luogo di sepoltura, ma poi la sua posizione e il fatto che il suo fondo sia sempre bagnato dalle acque del Kemonia ha convinto gli esperti a identificarlo come Miqveh.

MIQVEH

The ritual baths of the old Jewish district

The district was full of businesses and craftsmen. There was the packed Synagogue for Saturday celebrations, the butcher who handled the meat according to old Jewish rules, and there were the ritual baths, used by women during purification rituals after childbirth and menstrual cycle. Of the old Jewish district, when the Jews were ousted in 1492, the old alleys and some other important objects from the past still remain. The ritual bath – The Miqveh – has been retraced in the atrium of Palazzo Marchesi. For many years it was thought to be a burial place, but later on its position and the fact that its bottom was always wet from the River Kemonia, convinced experts to identify it as the Miqveh.

CATACOMBE DI SAN MICHELE ARCANGELO

34.

VICOLO SAN MICHELE ARCANGELO

VENERDÌ SABATO DOMENICA

h **10-17.30**

30 MINUTI

NON ACCESSIBILE AI DISABILI

Il sacrestano infedele e il quadro prodigioso

Nel complesso della biblioteca comunale di Casa Professa si trova un complesso sotterraneo di straordinario interesse la cui funzione originaria era di luogo di sepoltura, con cappelle, nicchie e tombe ancora visibili. Lo studioso Morso, che nel 1718 visitò la catacomba con il sacrestano della chiesa, tramanda un più curioso aneddoto. Racconta che nel XVI secolo il sacrestano profanò alcune bare con lo scopo di appropriarsi di denaro e oggetti preziosi. Non avendo però trovato niente, escogitò di dipingere un'immagine della Madonna per attirare i fedeli. Questi accorsero e donarono cospicue elemosine, con cui lui scappò. Però successe l'imprevedibile: la Madonna cominciò a lacrimare e il luogo divenne un importante centro di devozione.

THE CATACOMBS OF S. MICHELE ARCHANGEL

The shoemakers' church and the exceptional painting

There are two main gems of Casa Professa. The first one is S. Crispino and Crispiniano's church. It assumed its current name because of the "Scapari" family, that strongly worshipped the two Saint shoemakers. Not far from it, under S.Michele's church, there is an underground building that originally was a burial place holding a secret. In XVI Century the sacristan desecrated some coffins. Since he found nothing of worth, he decided to paint an image of the Madonna to attract the churchgoers' offerings. He escaped with the money, but the unimaginable happened: the Madonna started to weep. In the end the place became an important center of worship.

35.

VIA AMBLERI, 52

SABATO
DOMENICA

h 10-17.30

20 MINUTI

NON ACCESSIBILE AI DISABILI

CAMERA DELLO SCIROCCO DI VILLA NASELLI

I cunicoli freschi dove i nobili facevano festa

Fu una delle protagoniste dell'opera "Palermo restaurato", scritta da Vincenzo Di Giovanni. È la camera dello scirocco di villa Naselli Agliata. Una stanza famosa per le feste che si organizzavano durante la bella stagione e per le strutture che i contadini chiamavano "u toccu" e "u passiaturi", cioè la torre del vento che veicolava la circolazione dell'aria fresca all'interno del palazzo ed espelleva quella calda, e la galleria dotata di pozzi d'aerazione, dove scorreva un canale d'acqua. Canale che consentiva di passeggiare al fresco e sfuggire così al vento di scirocco. La camera fu disattivata agli inizi del secolo scorso poiché con la perforazione dei pozzi irrigui si arrivò al prosciugamento della sorgente Ambleri.

SCIROCCO ROOM OF VILLA NASELLI

The fresh tunnels where nobles feasted

The Scirocco room of Villa Naselli Agilata was one of the protagonists of the work "Palermo restaurato" (Palermo restored), written by Vincenzo Di Giovanni. A room famous for its feasts that were organized during the season and for its structures that farmers called "u toccu" and "u passiaturi" that is the tower of wind that circulated fresh air inside the palace and removed the hot air, and the gallery with ventilation wells where there was a channel of water. A channel, that allowed people to escape from the scirocco wind (hot wind). The room was disabled in the beginning of the last century because of the drilling of the irrigated wells and dried up the Ambleri springs.

SANTA MARIA DELLO SPASIMO

36.

VIA DELLO SPASIMO, 13

VENERDÌ SABATO DOMENICA

h **10-17.30**

30 MINUTI

ACCESSIBILE AI DISABILI

Una chiesa a cielo aperto al centro della Kalsa

Il fascino della chiesa a cielo aperto cattura chiunque. Lo Spasimo è il simbolo del centro storico ritrovato. I lavori di costruzione iniziarono nel 1509 a opera dei monaci olivetani: il complesso però non venne mai completato in quanto, nel 1536, l'aggravata minaccia dell'armata turca indusse il vicerè di Sicilia don Ferrante Gonzaga a costruire un baluardo a ridosso della chiesa e del convento. Nel 1520 si arricchì di un capolavoro: lo "Spasimo di Sicilia" di Raffaello, ora esposto al Prado di Madrid, protagonista di un celebre giallo storico. Nel 1582 la chiesa venne adibita a spettacoli, ma nel secolo successivo divenne lazzeretto durante l'epidemia di peste. A metà del Settecento crollò la volta della navata centrale, che non verrà mai più ricostruita.

SANTA MARIA DELLO SPASIMO

A roofless church in the center of the Kalsa district

Lo Spasimo is the symbol of the rediscovered historical center. The building works were started in 1509: however the whole structure has never been completed because, in 1536, the threat of the Turkish army was so strong that the Viceroy don Ferrante Gonzaga was forced to build a defensive fortress right next to the church and the convent. In 1520 it was enriched by a masterpiece: "Lo Spasimo di Sicilia" by Raffaello, now displayed in the museum "Prado" in Madrid. In 1582 the church was used as a playhouse, but in the following century it became a leper hospital, during the plague. By the half of the mid-XVIII Century the vault of the main nave crumbled, and it has never been rebuilt.

37.

CHIESA E CHIOSTRO DELLA MAGIONE

VIA MAGIONE, 44

SABATO DOMENICA

h **10-17.30**

30 MINUTI

ACCESSIBILE AI DISABILI

Il tempio normanno costruito da maestranze islamiche

Sorge sul lato meridionale dell'omonima piazza - spianata di verde dalle suggestioni arabeggianti ma in realtà lascito dei bombardamenti aerei del '43 - la chiesa della Magione, ovvero della Santissima Trinità. Voluta dal cancelliere dell'ultimo re normanno e realizzata da maestranze islamiche alla fine del XII secolo, racchiude in scala ridotta l'iconografia tipica delle cattedrali di Palermo e Monreale e un fascino al tempo stesso sobrio ma voluttuoso, che - all'interno - congiunge la pianta a croce latina con un corpo centrale a tre absidi. Il chiostro, mutilo nei lati corti, è quanto resta dell'originario monastero cistercense. In piccolo, fa pensare al chiostro di Monreale: colonnine binate con capitelli a doppia corona di foglie sorreggono le arcate ogivali.

CHURCH AND CLOISTER AT THE MAGIONE

The Norman temple built by Islamic workers

On the southern side of the namesake Square-barbed by the suggestive green Arabic setting but in reality abandoned by the air bombings in 1943-the church at the Magione that is the Santissima Trinità. Desired by the Chancellor of the last Norman King and built by Islamic workers at the end of the XII century, it contains a scaled-down typical iconography of the cathedrals in Palermo and Monreale with charm and at the same time sober and voluptuous interior that links the Latin cross diagram and the three central apses. The cloister, with the short sides, is what remains of the original Cistercian monastery. It also reminds us of the cloister in Monreale.

CAPPELLA DEI FALEGNAMI

38.

VIA MAQUEDA, 172

VENERDÌ SABATO DOMENICA

h **10-17.30**

30 MINUTI

NON ACCESSIBILE AI DISABILI (pochi gradini)

Un tripudio di stucchi, putti e festoni nell'oratorio dell'ex Convento

È un oratorio barocco custodito nel convento di San Giuseppe dei Teatini, poi sede storica dell'Università di Palermo. La decorazione delle pareti fu affidata a Giuseppe Serpotta che vi lavorò nel 1701, forse con il nipote Procopio, facendone un tripudio di putti, festoni, medaglioni. In origine i Teatini, che avevano realizzato il convento nel Seicento, assegnarono l'oratorio a due congregazioni: quella di Gesù, Giuseppe e Maria e quella dei Servi del Santissimo Sacramento. Ma nel 1805, quando il complesso fu adibito a sede della Regia Accademia degli Studi e la cappella della confraternita di San Giuseppe dei Falegnami sacrificata per far posto all'attuale portico su via Maqueda, furono proprio loro – i Falegnami – a subentrare nella titolarità dell'oratorio.

CARPENTERS' CHAPEL

A Blaze of cherubs, stucco and feasts in the oratory of the former Convent

It is a baroque Oratory preserved inside the S. Giuseppe dei Teatini Convent, later the offices of the University. The wall decoration was entrusted to Giuseppe Serpotta, who worked on it in 1701, making of it a blaze of cherubs, feasts, lockets. Originally the Teatini, who had built the convent during the XVII century, dedicated the oratory to two concregations: "Gesu, Giuseppe and Maria" and "Servi del Santissimo Sacramento". However in 1805, when the building was to be used as the location of the Regia Accademia degli Studi and the chapel of the brotherhood "S. Giuseppe dei Falegnami" was destroyed to make room for the portico in via Maqueda, they - the "Falegnami" – became the holders of the oratory.

Guido

pizza e cucina del territorio

Nel centro di Palermo, a pochi passi da piazza Politeama, il ristorante Guido offre un ampio spazio esterno immerso nel verde e diverse sale interne, dove poter trascorrere piacevoli momenti, all'insegna della buona cucina

A Palermo
in via Enrico Parisi, 7/A
Tel. 091 334298
Aperto a cena
e la domenica anche a pranzo

CHIESA DI SANTA MARIA DEL PILIERE

39.

PIAZZETTA ANGELINI

SABATO DOMENICA

h **10-17.30**

20 MINUTI

PARZIALMENTE ACCESSIBILE AI DISABILI

La Madonna col bambino trovata nel pozzo dei miracoli

Fondata nel 1541 dalla nobildonna Giulia de Panicolis, ha mantenuto sempre un forte legame con maestranze, congregazioni e compagnie della città. Nella chiesa di Santa Maria del Piliere vennero ospitate, dapprima, le maestranze dei Calzettai e degli Argentieri e dalla metà del '600 la Compagnia di Santa Maria degli Angeli appartenente al ceto dei pizzicagnoli. La sua fama è legata alla presenza di un pozzo dalle acque miracolose, scoperto nel 1539, in cui venne trovata una statua lignea della Madonna col bambino in braccio. Divenuta subito oggetto di devozione, la statuina venne posta sopra a una piccola colonna di marmo. Da ciò il nome Madonna del Piliere, termine derivante dallo spagnolo e che in siciliano indica i piccoli pilastri usati per segnare i confini.

CHURCH OF SANTA MARIA DEL PILIERE

The Madonna and Baby found in the pit of miracles

Founded in 1541 by the lady Giulia de Panicolis, it has always maintained a strong bond with local workers, companies and congregations. In the church of Santa Maria del Piliere , the "Calzettai and "Argentieri" workers were firstly lodged, and from the mid 1600s the society of Santa Maria degli Angeli belonging to the "Pizzicagnoli". It is famous because of a pit with miraculous water discovered in 1539, where a wooden statue of the Madonna with the Baby was found. The statue became immediately a point of worship and was put on a little marble pillar. This is also the origin of the name Madonna del Piliere, a term deriving from Spanish that in Sicilian dialect means the small columns used to signals the land borders.

40.

PIAZZA MARINA
angolo
corso Vittorio Emanuele

VENERDÌ
SABATO
DOMENICA

h **10-16**

20 MINUTI

NON ACCESSIBILE AI DISABILI

CHIESA DI SAN GIOVANNI DEI NAPOLETANI

Le pietre che testimoniano come cambiò la città

La chiesa di San Giovanni Battista occupa l'angolo nord-orientale di piazza Marina. Fu costruita dalla Congregazione della Nazione dei Napoletani tra il 1527 e il 1617. In seguito al prolungamento del Cassaro nel 1581, il portico e parte della struttura muraria vennero smussati e il piano di accesso della chiesa si venne a trovare a una quota molto più alta dell'impianto originario. Fu così necessario modificare anche la parte iniziale delle navate. Nel corso del XVIII secolo la chiesa fu decorata in stucco da Procopio Serpotta. Nella parete d'ingresso sono addossate due scale - oggi non più praticabili - che conducevano alla cantoria e alla sala, sopra il loggiato d'ingresso, che conserva un pregevole soffitto ligneo a cassettoni dipinti. La luminosa cupola è rivestita da mattoni azzurri.

CHURCH OF SAN GIOVANNI DEI NAPOLETANI

The stones that show how the city changed

The church of San Giovanni Battista was built by the congregation of the Nazione dei Napoletani, between 1527 and 1617. After the extension of the Cassaro in the 1581, the portico and part of the wall structure were subdued and the entrance floor of the church suddenly moved to a much higher altitude than the original layout. The initial part of the naves had to be modified as well. During the XVIII Century the church was decorated by, Procopio Serpotta in stucco. In the entrance part there are two stairs, now unusable, that used to lead to the choir and to the hall that, at the entrance, contains a valuable wooden painted coffered ceiling. The bright dome is covered with light blue bricks.

CHIESA DELL'ORIGLIONE

41.

PIAZZA DELL'ORIGLIONE

SABATO DOMENICA

h **10-17.30**

20 MINUTI

NON ACCESSIBILE AI DISABILI

L'affresco ritrovato nel tempio delle monache inquiete

Costruita nel Seicento come chiesa del vicino convento di monache benedettine, fu dotata nel 1717 di un camminamento sui palazzi vicini che consentiva alle religiose di raggiungere la loggia sul Cassaro. Abbandonata nel 1866 per la requisizione dei beni ecclesiastici, il 9 maggio 1943 fu danneggiata da una bomba. Uno scrigno di tesori: custodisce il dipinto settecentesco "San Benedetto che abbatte gli idoli" di Gaspare Serenario, mentre nel corso di recenti lavori è riemerso un brano degli affreschi originari attribuito a Pietro Novelli. Travagliata la storia delle sue inquiline: nel 1532 nove monache "pel desiderio di menar vita più rigida ed austera" uscirono dall'Origlione per fondare il convento dei Sett'Angeli. Al loro posto passarono le monache olivetane delle Repentite.

CHURCH OF THE ORIGLIONE

The rediscovered fresco in the temple of the restless nuns

Built in the XVII Century as the church of the nearby Benedictine Convent in 1717, it was provided with a walkway on the nearby buildings, that allowed the nuns to get to the loggia on the Cassaro. In the 1866 it was abandoned for the requisition of ecclesiastic goods, and on May 9th 1943 damaged by a bomb. It is a treasure chest: it holds the XVIII Century painting "San Benedetto che abbatte gli idoli" by Serenario. The tale of its nuns is a troubled one: in 1532 nine of them "pel desiderio di menar vita più rigida ed austere" (wishing to lead a more rigid and strict life") went out from the Origlione to find the convent of the Seven Angels. The Olivetan Repentite nuns took their place.

42.

VIA DELLA INCORONAZIONE
angolo
Piazzetta
Sett'Angeli

VENERDÌ
24 ottobre

SABATO
25 ottobre

h **10-12.30**
h **15-18**

30 MINUTI

NON
ACCESSIBILE
AI DISABILI

CHIESA DI BADIA NUOVA

Serpotta, Novelli, Martorana
Uno scrigno di tesori vicino alla Cattedrale

A due passi dalla Cattedrale, in via dell'Incoronazione all'angolo con piazzetta Sett'Angeli, sorge la seicentesca chiesa della Madonna di Monte Oliveto, conosciuta da tutti come Badia Nuova. Mariano Smeriglio fu l'architetto che la realizzò. Al suo interno custodisce pregevoli opere d'arte di Pietro Novelli, Gioacchino Martorana e Giuseppe Patania. Un tesoro che ospita anche splendidi stucchi del grande Giacomo Serpotta e del fratello Giuseppe. A lasciare a bocca aperta i visitatori, sono anche gli affreschi realizzati da Filippo Tancredi. Un imponente edificio affianca la chiesa. Fu costruito adattando quel che restava del vecchio arcivescovado e fu dimora dell'arcivescovo Gualtiero Offamilio, consigliere di Guglielmo II di Sicilia e artefice della ricostruzione della Cattedrale.

CHURCH OF THE MADONNA OF MOUNT OLIVETO

Serpotta, Novelli, Martorana: a treasure chest near the Cathedral

Right next to the Cathedral, in via dell'Incoronazione, there is the XVII Century church of the Madonna of Mount Oliveto by Mariano Smeriglio, known by everyone as Badia Nuova. Inside, it holds valuable art pieces by Pietro Novelli, Gioacchino Martorana and Giuseppe Patania. A treasure that also hosts wonderful cherubs by the great Giacomo Serpotta and his brother Giuseppe. The frescos made by Filippo Tancredi also leave the visitors breathless. Right next to the church there is a massive building. It was adapted to what remained of the old archbishopric, and it was the dwelling of the archbishop Offamilio, Guglielmo II of Sicily's advisor and the director of the reconstruction of the Cathedral.

CHIESA E CUPOLA DEL SANTISSIMO SALVATORE

43.

Affreschi, marmi, storie e un panorama mozzafiato

Ammirare Palermo da una prospettiva nuova? Si può, dalla cupola della chiesa del Santissimo Salvatore. I curiosi e gli amanti dell'arte che arriveranno in cima avranno una veduta privilegiata della città: dal Palazzo dei Normanni a tutte le cupole che si trovano nel centro storico fino a Monte Pellegrino. E poi c'è la chiesa (visita separata). Il monumento nacque come luogo di culto per le suore basiliane. Nel 1072 fu Roberto il Guiscardo, il padre della "restaurazione cattolica" dopo il dominio arabo, a volerne la nascita. La chiesa custodisce stucchi, decorazioni e marmi policromi: sul vestibolo d'ingresso e sulla volta, maestosi affreschi dell'artista palermitano Vito D'Anna. Si narra che la regina Costanza d'Altavilla, futura madre dell'imperatore Federico II, ne fu badessa.

CORSO VITTORIO EMANUELE, 395

SABATO
h **10-17.30**
DOMENICA
4, 18 ottobre
h **14-17.30**
11, 25 ottobre
1 novembre
h **10-17.30**

30 MINUTI
(Chiesa e Cupola: visite separate)

NON ACCESSIBILE AI DISABILI

CHURCH AND DOME OF THE SANTISSIMO SALVATORE

Frescos, marbles, stories and a breathtaking view

Can you admire Palermo from a new perspective? Yes, from the dome of the church of the Santissimo Salvatore. The curious ones that arrive to the top of it, will have a privileged view of the city: from the Norman Palace to all the domes in the historical center until Mt. Pellegrino. The church (visit separate) originally was a worship place for the Basilian nuns. In 1072 Roberto il Guiscardo, after the Arabic domination, wanted it. The church holds stuccos and polychrome marbles: on the vestibule by the entrance and on the vault, there are majestic frescos made by the Palermitan artist Vito d'Anna. It's said that Costanza d'Altavilla, future mother of the Emperor Federico II, was Mother Superior of the church.

44.

VIA BENEDETTINI,16

SABATO
DOMENICA

h 10-17.30

20 MINUTI

NON ACCESSIBILE AI DISABILI

CAMPANILE DI SAN GIUSEPPE CAFASSO

Dalle cupole al mare uno spettacolo per gli occhi

Da lassù si poteva dominare tutta la città che "contava". Le cupole e il chiostro di San Giovanni degli Eremiti, la Cattedrale, il Palazzo dei Normanni, la Villa d'Orleans, la piazza Indipendenza. E, cambiando prospettiva, l'occhio si distendeva verso il Cassaro, e da lì verso il mare. Oggi come allora. Il luogo è angusto e di sacrificato approdo: un campanile. Ma una volta arrivati, la fatica viene ricompensata da un panorama inarrivabile. Il campanile di San Giuseppe Cafasso risale alla seconda metà del Settecento. La chiesa apparteneva alla Congregazione benedettina olivetana e fu costruita accanto al suo monastero. Elevata a parrocchia nel 1953, dato che era ubicata di fronte al carcere femminile, fu dedicata al sacerdote San Giuseppe Cafasso, patrono dei carcerati.

BELL TOWER OF S. GIUSEPPE CAFASSO

From the domes to the sea, a visual feast

From up there you could dominate the entire city that "counted"; the domes and the cloister of S. Giuseppe degli Eremiti, the Cathedral, the Norman Palace, the Manor of Orlean, Indipendenza square. And, just by changing perspective, you can see the Cassaro and the sea, today and then. It is a narrow place: a bell tower. But once you arrive, the effort is completely rewarded with a breath-taking view. The bell tower of S. Giuseppe Cafasso dates back to the second half of the1700s. The church belonged to the Olivetan Benedictine brotherhood and was built next to its convent. In 1953 it became a parish since it was located in front of the women's prison, and it was dedicated to S. Giuseppe Cafasso, Patron Saint of Prisoners.

COMPLESSO DI SANTA CHIARA

45.

PIAZZA SANTA CHIARA, 11

VENERDÌ
h **14-17.30**

SABATO DOMENICA
h **10-17.30**

30 MINUTI

PARZIALMENTE ACCESSIBILE AI DISABILI

Vestigia puniche, medievali e barocche nel cuore di Ballarò

È una città tutta da scoprire quella racchiusa tra le mura antichissime del complesso monumentale di Santa Chiara. La chiesa barocca e perfino una consistente porzione di mura puniche sono alcune delle sorprese che custodisce. La chiesa di Santa Chiara fu fondata nel 1344 per volere di Matteo Conte di Sclafani e Adernò. Rimaneggiata alla fine del '600 dall'architetto Paolo Amato, rinnovata nel '700 da Nicolò Palma e infine colpita dalle bombe del 1943, mantiene la sua bellezza data dalla sintesi di stili differenti: logge dorate dai frontoni ricurvi (da cui le Clarisse partecipavano alla messa senza essere viste), affreschi di Paolo Martorana e Antonino Grano, marmi policromi e dipinti fiamminghi di Guglielmo Borremans.

MONUMENTAL STRUCTURE OF S. CHIARA

Punic, Medieval and Baroque ruins in the heart of Ballarò

Closed between the old walls of the Monumental Structure of S. Chiara is a city waiting to be discovered. The baroque church and a substantial piece of Punic walls are some of the surprises that await the visitor. The church of S. Chiara originated in 1344 for the will of Matteo Earl of Sclafani and Adernò. It was remodeled until the end of 1600 by the architect Paolo Amato, renovated in 1700 by Nicolò Palma and bombed in 1943. However it still maintains its beauty due to the various styles: golden loggias with curved gables (from where the Clarisse could attend the mass without being seen), frescos by Paolo Martorana and Antonio Grano, polychrome marbles and Flemish paintings by Guglielmo Borremans.

gomezemortilia.it

CI VEDIAMO DA MASSARO

Da oltre 50 anni *l'appuntamento fisso*
per chi ama il buongustare.

MASSARO

Ogni momento è buono.

Unicamente in via **E. Basile 24** Palermo

TORRE DI SAN NICOLÒ DI BARI

46.

Tra i rintocchi di campane colpo d'occhio sulla città

Una vista mozzafiato sul centro storico dalla torre di San Nicolò di Bari all'Albergheria, slanciata costruzione quadrangolare con i conci ben squadrati. Si tratta della trecentesca torre civica fatta edificare dalla Universitas palermitana, l'allora municipalità, per difendere le mura del Cassaro. Perduto il significato di difesa, volle ingentilire il suo austero aspetto grazie a bifore intarsiate. Le nuove strutture basilicali a partire dal XVI secolo si appoggiarono al torrione. Sempre nel XVI secolo fu aggiunto un orologio che, assieme a quelli di Sant'Antonino Abate e di Santa Lucia al Borgo, batteva la "castiddana" per annunciare agli artigiani di chiudere bottega e alla popolazione di non girovagare più per le strade senza preventivo permesso.

VIA NUNZIO NASI, 18

VENERDÌ
h **14-17.30**

SABATO DOMENICA
h **10-17.30**

30 MINUTI

NON ACCESSIBILE AI DISABILI

TOWER OF S. NICOLÒ DI BARI

Among bells' polling, a glance over the city

There is a breathtaking view over the historical center from the Tower of S. Nicolò di Bari all'Albergheria, a slender quadrangular building. It is a 14th Century tower, which was built by the Universitas Palermitana, the municipality of the time, to defend the Cassaro walls. Once the meaning of defense was lost, its stern appearance was made more precious thanks to inlaid mullioned windows. The new basilica structures, from the 16th century, have leaned on the tower. In the same period a clock was added. It, along with the clock of S. Antonio Abate and S. Lucia al Borgo, stroke the "Castiddana" to inform the workers to close their shop and the people not to wander the streets without permission.

47.

MUSEO DIOCESANO

VIA MATTEO BONELLO, 2

VENERDÌ
h **9.30-13**

SABATO
h **10-17**

DOMENICA
h **9.30-13**

45 MINUTI

ACCESSIBILE AI DISABILI

Duecento opere, quindici sale: la Chiesa si racconta

Otto secoli di storia della Chiesa palermitana, dal XII al XIX secolo. È il percorso espositivo del Museo diocesano. Il museo, aperto nel 1927 nel quattrocentesco Palazzo arcivescovile dal cardinale Alessandro Lualdi, ospita duecento opere tra dipinti, sculture, rilievi, distribuite in quindici sale. Il nuovo allestimento, inaugurato nel 2003, comprende opere dei maggiori artisti siciliani: Antonello e Domenico Gagini, Giacomo Serpotta, Pietro Novelli, Paolo Amato, Vito D'Anna, Pietro D'Asaro, Vincenzo da Pavia, Gaspare Serenario, Venanzio Marvuglia. Nella sala IV sono visibili le preesistenze del palazzo sorto nella Paleapoli, la parte più antica della città, di fondazione punica. Si tratta di mura, strade e vestigia di 2.400 anni fa.

Foto di Stefano Lo Piccolo, vincitore del contest 2014

DIOCESAN MUSEUM

Two hundred artworks, fifteen halls: the Church tells itself

Eight centuries of Palermitan Church's history, from XII to XIX Century. This is the exhibition of the Diocesan museum. The museum, which was opened in 1927 by the cardinal Alessandro Lualdi, holds two hundred artworks among paintings, sculptures, bas and high reliefs, spread in fifteen halls. The new dressing, inaugurated in 2003, includes artworks by the most important Sicilian artists: Antonello and Domenico Gagini, Giacomo Serpotta, Pietro Novelli, Paolo Amato, Vito d'Anna, Pietro d'Asaro, Venanzio Marvuglia. In the fourth hall you can see the preexistences of the building crop up in the Palepoli made in the Punic age. There are walls, streets and vestiges made 2.400 years ago.

MUSEO GEOLOGICO GEMMELLARO

48.

CORSO TUKORY, 131

SABATO DOMENICA

h **10-17**

45 MINUTI

ACCESSIBILE AI DISABILI

Gli uomini e gli elefanti preistorici Benvenuti sulla macchina del tempo

Elefanti e leoni? Adesso abitano le giungle e le savane, ma tra cinquecentomila e centoventimila anni fa popolavano la Sicilia, insieme con orsi, iene, buoi, bisonti, lupi, ippopotami e cervi. Per crederci basta varcare la soglia del Museo geologico Gemmellaro. Qui gli esemplari e le ricostruzioni degli elefanti preistorici sono soltanto una tappa di un magnifico viaggio lungo 250 milioni di anni e raccontato da seicentomila reperti suddivisi in collezioni paleontologiche, mineralogiche e stratigrafiche. Il museo nacque nel 1861, a opera di Gaetano Giorgio Gemmellaro, primo professore di Geologia e Mineralogia dell'Università di Palermo. Da non perdere la sala dedicata all'uomo con il volto di Thea, la donna del Paleolitico.

GEMMELLARO GEOLOGICAL MUSEUM

Prehistoric men and elephants. Welcome to the time machine

Elephants and lions currently live in jungles and savannas, but between five hundred thousand and one hundred and twenty thousand years ago they populated Sicily also with bears, hyenas, oxen, wolves , hippos and deer. To understand how it's possible you just have to cross the threshold of the Geologic Museum Gemmellaro. Here prehistoric elephant specimen and reconstructions are just one of the stages of a 250 million year long journey, which is told by six hundred thousand finding divided into paleontological, mineralogical and stratigraphic collections. The museum originated in 1861 with Gaetano Giorgio Gemmellaro. Don't miss the hall with Thea's face, the Paleolithic woman.

49.

PIAZZA ANTONIO PASQUALINO,5

VENERDÌ SABATO DOMENICA

h **10-17**

40 MINUTI

ACCESSIBILE AI DISABILI

MUSEO INTERNAZIONALE DELLE MARIONETTE "ANTONIO PASQUALINO"

Un tuffo nella leggenda con pupi di mezzo mondo

All'interno del Museo internazionale delle marionette "Antonio Pasqualino", nato grazie all'impegno del suo fondatore - medico chirurgo e insigne antropologo - è possibile ammirare la più ricca collezione di pupi, non soltanto palermitani, con le teste tonde in legno e gli occhi mobili, ma anche catanesi, di altezza maggiore e più rigidi nella gambe, e napoletani. Burattini, figure animate, marionette e attrezzature di scena provenienti da ogni parte del mondo, dalla Francia alla Thailandia, dalla Spagna al Vietnam, contribuiscono ad arricchire di magia questo museo la cui biblioteca accoglie circa tremila volumi di storia delle tradizioni popolari, storia dei pupi e delle marionette, numerosi copioni manoscritti risalenti al XIX secolo.

"ANTONIO PASQUALINO" INTERNATIONAL PUPPET MUSEUM

The legend of puppets from all over the world

Inside the International Puppet Museum "Antonio Pasqualino" founded thanks to the work of its founder – a surgeon and distinguished anthropologist – you can admire the largest collection of puppets, not only the typical ones from Palermo, with round heads and movable eyes, or also the ones from Catania, taller and with tighter legs, and from Naples. Puppets, animated figures and stage equipment coming from every part of the world, from France to Thailand, from Spain to Vietnam, together to make this museum a magical place. Its library holds approximately three thousand books about folk traditions, puppet history, and various handwritten scripts directly from the XIX Century.

MUSEO DI ZOOLOGIA DODERLEIN

Quando alla foce dell'Oreto nuotavano storioni giganti

È un museo-gioiello che custodisce, come cristallizzato, l'ecosistema scomparso di un secolo e mezzo fa. Quando gli storioni erano di casa alla foce dell'Oreto. E quando il "Mar di Sicilia" era un caleidoscopio di colori e di specie, popolato da anguille, gronchi, cernie, dentici di dimensioni paragonabili a quelle degli esemplari che si trovano oggi nei parchi marini. È il Museo di zoologia Pietro Doderlein, creato nel 1862 dal cattedratico dalmata arrivato a insegnare all'Università di Palermo. Le collezioni ittiologiche comprendono circa 1.200 esemplari di pesci preparati a secco o in liquido. I pesci erano conservati con uno speciale trattamento chimico segreto che ne preservava le caratteristiche fisiche ed estetiche, con effetti di assoluto realismo.

50.

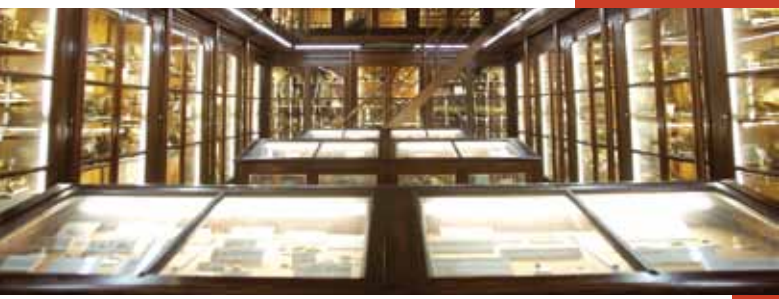
VIA ARCHIRAFI, 16

SABATO DOMENICA

h **10-17**

45 MINUTI

ACCESSIBILE AI DISABILI



ZOOLOGIC MUSEUM DODERLEIN

When giant sturgeons used to swim in the mouth of the Oreto

This is a gem of a museum that holds, as it was crystallized, the whole ecosystem of a Century and a half ago. When the sturgeons dwelled River Oreto's mouth. And when the "Sicilian Sea" was a kaleidoscope of colors and species, as it was populated by eels , conger eels , groupers , snappers of sizes comparable to one of the specimens found today in marine parks. It's the Zoological museum "Pietro Doderlein", originated in 1862 by professor Dalmatian who had come to teach at the University of Palermo. The ichthyologic collections include about 1200 specimens of fishes, in both dry or liquid. The fishes were kept with a special chemical treatment that preserved its physical and aesthetical features, with absolutely realistic effects.

51.

SCUOLA POLITECNICA VIALE DELLE SCIENZE
Edificio 8

SABATO
3 ottobre

DOMENICA
4 ottobre

h **10-17**

45 MINUTI

ACCESSIBILE AI DISABILI

MUSEO STORICO DEI MOTORI E DEI MECCANISMI

Un secolo e mezzo raccontato da macchine e turbine

Motori in dotazione ad aerei italiani e tedeschi della Prima e della Seconda Guerra mondiale, motori a vapore della fine del XIX secolo e una turbina dell'antica centrale elettrica di via Volta, che alimentava la città di Palermo all'inizio del secolo scorso. Sono alcuni tra i pezzi più preziosi del Museo storico dei motori e dei meccanismi dell'Università di Palermo, un viaggio attraverso la tecnica di altri tempi. Il museo raccoglie un patrimonio di notevole importanza per la rarità e il valore storico dei suoi elementi. La collezione, oggi restaurata, si è costituita fin dalla fondazione della Regia Scuola di Applicazione per Ingegneri (seconda metà del XIX secolo) grazie a materiale scientifico e didattico impiegato nel tempo.

THE MUSEUM OF ENGINES AND MECHANISMS

A century and a half discovered by machines and turbines

Engines for Italian and German planes during the First and Second World War, steam engines coming from the end of XIX Century and a turbine form the old power plant in via Volta that used to give energy to Palermo in the beginning of last century. These are some of the most precious pieces of the Historic Museum of Engines and Mechanisms at the University, a journey through the techniques of the past. The Museum contains assets of great value, regarding their rarity and their historical worth. The collection, that has now been restored, had origins from the foundation of the Royal School of Engineering Application thanks to scientific and didactic materials used during that time.

VILLA WHITAKER MALFITANO

52.

VIA DANTE, 167

DOMENICA

h **10-17.30**

40 MINUTI

PARZIALMENTE ACCESSIBILE AI DISABILI

Magiche atmosfere ottocentesche e la lapide per il cagnolino

Uno splendido giardino e una dimora affascinante in stile neo-rinascimentale. È Villa Malfitano Whitaker, realizzata tra il 1885 e il 1889 dall'architetto Ignazio Greco su commissione di Giuseppe Whitaker, imprenditore inglese stabilitosi a Palermo. I saloni sono caratterizzati da una vasta collezione di oggetti d'arte raccolti dal proprietario durante i suoi numerosi viaggi: mobili, quadri, coralli, avori, porcellane e arazzi fiamminghi. E i poi dipinti di Lo Jacono e gli affreschi di De Maria Bergler nella "Sala d'estate". Nel giardino, una parte all'inglese un'altra all'italiana, si trovano piante rare provenienti da Tunisia, Sumatra, Australia, America meridionale. Fra le curiosità, la lapide dedicata al giardiniere e quella per il cane dei Whitaker Tuffy-Too.

MALFITANO WHITAKER'S VILLA

Magical XIX century atmosphere and a grave for the puppy

Malfitano Whitaker's Villa is a wonderful garden and a charming abode in Neo-Renaissance style, built between 1885 and 1889 by the architect Greco and commissioned by Giuseppe Whitaker, English entrepreneur that established himself in Palermo. The living rooms are characterized by a wide collection of artwork, collected by the owner during several journeys: furniture, corals, porcelains and Flemish tapestries. And then you will find the paintings made by Lo Jacono and the frescos by De Maria Bergler in the "summer room". In the garden, half English and half Italian-like, there are rare plants. A curious fact is that there is a grave for the gardener and one for the family's dog Tuffy-Too.

Antica Macelleria Coniglio
dal 1945

La nostra carne è **Buona Sana e Siciliana**

Bovini, Suini e Pollame
di filiera controllata e certificata

- Olio extra vergine di oliva Nocellara del Belice.
- Caciocavallo di Godrano.
- Ricotta e formaggi Corleonesi.
- Conserve *"Frutti di Sicilia"* di Caltanissetta.
- Pasta De Cecco di svariati formati.
- E tanti altri prodotti tipici.

Via Noce, 120 Palermo - 091 6825357
www.anticamacelleriaconiglio.it
info@anticamacelleriaconiglio.it

Servizio a domicilio con trasporto a temperatura controllata

VILLA ZITO

53.

VIA DELLA LIBERTÀ, 52

VENERDÌ
9, 16, 23, 30 ottobre
h **10-13**

SABATO
10, 17, 24, 31 ottobre

DOMENICA
11, 18, 25 ottobre
1 novembre
h **16-19**

UN'ORA

ACCESSIBILE AI DISABILI

Lo scrigno d'arte nell'edificio "sopravvissuto"

Volete avere un esempio di scrigno d'arte? Ebbene, la risposta è presto data: Villa Zito, che da pochi mesi mostra i suoi tesori in una nuova veste. I lavori di restauro dell'intero edificio, infatti, hanno messo in risalto le sale espositive in stile neoclassico, distribuite su tre piani, e dato luce a un articolato percorso museografico. Vi si possono ammirare le collezioni pittoriche e grafiche della Fondazione Sicilia, frutto, maturato nel tempo, del recupero dei beni artistici dell'antico Banco di Sicilia, del patrimonio dell'ex Cassa di Risparmio "Vittorio Emanuele" e di successive donazioni private. Un viaggio attraverso il tempo e gli stili artistici, dal Seicento ai giorni nostri: Preti, Lojacono, Leto, Catti, De Maria Bergler, Sironi, De Pisis.

VILLA ZITO

The Art chest in the "survived" building

Do you want an example of a treasure chest of art? The answer is easy: Villa Zito, that has been showing its treasures for a few months. The restoration of the entire building, indeed, has given origin to a complex museum itinerary, and has emphasized the exposition halls in Neoclassical style, which are distributed on three floors. You can admire the pictorial and graphic collections of the Fondazione Sicilia, that are the result of salvaging of the artist goods from the ancient Banco di Sicilia, from the asset of the former savings Bank "Vittorio Emanuele" and of other private donations. This is a journey through time and artistic styles, from XVII Century to today: Preti, Lojacono, Leto, Catti, De Maria Bergler, Sirioni, De Pisis.

54.

SCUOLA POLITECNICA
(ex facoltà di Architettura)
VIALE DELLE SCIENZE
Edificio 14
primo piano

SABATO
3 ottobre
DOMENICA
4 ottobre

h **10-17.30**

30 MINUTI

ACCESSIBILE AI DISABILI

LE COLLEZIONI BASILE E DUCROT

Disegni e tavole per tornare all'origine del Liberty

È una preziosa collezione che custodisce la memoria della Palermo della Belle Époque e dei grandi architetti che operarono in quell'ambiente fertile progettando teatri, giardini, ville, quartieri interi. A partire da Giovan Battista Filippo Basile, il progettista del Teatro Massimo, e dal figlio Ernesto, il grande maestro del Liberty. Al primo piano sono esposte 34 gigantesche tavole didattiche dell'Ottocento: raffigurano gli edifici antichi, medievali e moderni di tutta Italia e servivano al grande Giovan Battista Filippo Basile a illustrare ai suoi allievi la storia dell'architettura italiana. Realizzate dall'assistente Michelangelo Giarrizzo su disegni e schizzi del Maestro, costituiscono per pregio e integrità un corpus unico in Italia.

BASILE-DUCROT COLLECTION

Drawings and boards to return to the origins of Liberty

This is a precious collection that holds the memory of the Belle Epoque in Palermo and of the great Architects that worked in that ambient, designing theatres, gardens, villas and entire districts, starting with Giovan Battista Filippo Basile, the architect who designed the Massimo Theatre, and his son Ernesto, the great Liberty master. On the first floor you can find 34 enormous boards representing the XIX Century: they picture ancient, medieval and modern buildings from all of Italy and they were used by Giovan Battista Filippo Basile to show the History of Italian Architecture to his students. They were made by Michelangelo Giarrizzo, Basile's assistant, based on sketches by the Master.

LE STANZE AL GENIO

55.

VIA GIUSEPPE GARIBALDI, 11

SABATO
DOMENICA

h **10-12**
h **15-17**

UN'ORA

PARZIALMENTE ACCESSIBILE AI DISABILI

Un'incursione nei secoli passati attraverso migliaia di maioliche

Per chi ama farsi proiettare nel passato da una macchina del tempo, ecco un'occasione imperdibile. All'interno dei saloni settecenteschi di Palazzo Torre Piraino di via Giuseppe Garibaldi si trova la casa-museo Stanze al Genio. In queste affascinanti sale si trovano esposti oltre 2300 esemplari di mattonelle maiolicate dalla fine del XVI agli inizi del XX secolo, una collezione minore di cancelleria d'epoca, ceramica contemporanea e oggetti di modernariato. Le sale principali dell'edificio storico conservano ancora la pavimentazione e gli affreschi originali di fine Settecento e inizio Ottocento. È possibile ammirare anche un comparto riservato alla ceramica contemporanea e antichi giocattoli.

THE "STANZE AL GENIO"

An incursion in the last Centuries, among thousands of majolica

For those love to be sent into the past by time machine, this is an opportunity that they can't miss. Inside the XVIII living rooms of Palazzo Torre Piraino, in via Giuseppe Garibaldi, you can find the house-museum "Stanze al Genio". In this fascinating hall there are more than 2300 pieces of tiles coming from the end of XVI and the start of the XX Centuries, a minor collection of old chancellery, contemporary ceramics and modern antique objects. The main halls of the building still have the original flooring and frescos, from the end of XVIII and the start of the XIX Century. You can also admire a section with contemporary ceramics and ancient toys.

56.

VIA MAQUEDA, 157

VENERDÌ
9, 16, 23, 30 ottobre
SABATO
10, 17, 24, 31 ottobre
DOMENICA
11, 18, 25 ottobre
1 novembre

h **10-17**

UN'ORA

ACCESSIBILE AI DISABILI

ARCHIVIO STORICO COMUNALE

Un viaggio nella memoria lungo sette chilometri

Settemila metri di scaffalature lignee cariche di carte e volumi manoscritti: documenti che custodiscono la memoria di sette secoli della città di Palermo, dalla fine del XIII secolo alla metà del Novecento. L'Archivio storico comunale è uno scrigno inesauribile di tesori. Dal registro di Gabelle regie di epoca angioina al Fondo Ricordi patrii, raccolta di cimeli risorgimentali tra i quali lettere autografe di Garibaldi, Umberto I e Crispi. Dal 1866 ha sede nello splendido ex Convento di San Nicolò da Tolentino, dove è possibile ammirare la superba "Aula Grande" di Giuseppe Damiani Almeyda, con la scala a chiocciola che porta ai ballatoi percorribili e i quattro grandi argani in legno, provvisti di cestelli per una più funzionale movimentazione delle carte.

HISTORICAL LOCAL ARCHIVE

A seven-kilometer journey into the past

Seven thousand meters of wooden shelves full of papers and manuscripts: documents containing seven centuries of memories from Palermo, from the end of XIII to the middle of the XX Century. The Local Historical Archive is an inexhaustible casket of treasures. From the logbook of Royal Gabelles of the Angevin age to the "Fondo Ricordi patria", a collection of relics of the Risorgimento. Since 1866 it has been located in the wonderful former Convent of S. Nicolò da Tolentino, where you can admire the posh "Aula Grande" by Almeyda, with a spiral staircase that leads to the passable galleries and to four big wooden winches with baskets used to move paper more functionally.

ARCHIVIO DI STATO SEDE CATENA

57.

CORSO VITTORIO EMANUELE, 31

VENERDÌ
h **15-18.30**

SABATO
h **9-13**
h **15-18.30**

DOMENICA
h **9-12.30**
h **15-18.30**

45 MINUTI

NON ACCESSIBILE AI DISABILI

Lo scrigno di atti e pergamene col documento cartaceo più antico d'Europa

Carte topografiche, pergamene, manoscritti, stampe, atti notarili che raccontano quasi mille anni di storia siciliana, dal regno normanno ai giorni nostri. È l'Archivio di Stato, custode della storia cittadina e della Sicilia. Nella sede della Catena, in corso Vittorio Emanuele, c'è un ricchissimo patrimonio di documenti, pubblici e privati. Curiosando fra gli scaffali, si ritorna indietro nel tempo. L'Archivio ha poi un primato assoluto: conserva infatti il documento cartaceo più antico d'Europa. Si tratta di una lettera in greco e arabo, scritta nel 1109 da Adelasia del Vasto, terza moglie del re normanno Ruggero I, per chiedere la protezione del monastero di San Filippo di Demenna, che rientrava fra i suoi possedimenti.

STATE ARCHIVES - CATENA SEAT

The coffer of acts and parchments with the most ancient written documents in Europe

Topographic papers, parchments, manuscripts, prints, notarial deeds that recount almost a thousand years of Sicilian history, from the Norman kingdom to the present days. It's the State Archive. In the Catena Seat, in Corso Vittorio Emanuele, there is a very rich patrimony of both public and private documents. Snooping around among the shelves, you will go back in time. The archive has an absolute record: it, indeed, holds the most ancient written documents of all Europe. It's a letter in Greek and Arabic languages, written in 1109 from Adelasia del Vasto, third wife of the Norman king Ruggero I, in order to ask for protection for the monastery of S. Filippo di Demenna.

58.

PRIMO CORTILE DELLA GANCIA

VENERDÌ
h **15-18.30**

SABATO
h **9-13**
h **15-18.30**

DOMENICA
h **9-12.30**
h **15-18.30**

45 MINUTI

NON ACCESSIBILE AI DISABILI

ARCHIVIO DI STATO SEDE GANCIA

Il convento con la campana che diede inizio alla rivolta

La "Gancia" di Santa Maria degli Angeli, in via Alloro, è l'altra sede dell'Archivio di Stato di Palermo. Con il termine di Gancia o Grancia si intendevano i poderi appartenenti ai monasteri. Il convento appartenne ai Frati Minori Osservanti di San Francesco, che già disponevano di un analogo complesso fuori porta, a Santa Maria di Gesù. Sorse nell'ultimo ventennio del '400, mentre la chiesa fu costruita nel '500. Al complesso si aggiunse poi un chiostro e un refettorio per duecento frati. La chiesa annovera le tele di Vincenzo Romano e di Pietro Novelli, gli stucchi del Serpotta e le sculture del Gagini. Nel cortile c'è la campana che, secondo la tradizione, il 4 aprile 1860, con il suo suono, diede inizio alla rivolta antiborbonica capeggiata da Francesco Riso.

STATE ARCHIVE - GANCIA SEAT

The convent with the bell that made the rebellion start

The "Gancia" of S. Maria degli Angeli, in via Alloro, is the other seat of the State Archive in Palermo. The term "Gancia" was used for the farms belonging to the monasteries. The convent belonged to the Frati Minori that already possessed a similar building out of town, in S. Maria di Gesù. It originated in the last twenty years of the 1400s, while the church was built in 1500. Afterwards, a cloister and a refectory for two hundred monks were added. The church has paintings by Vincenzo Romano and Pietro Novelli, putties by Serpotta and sculptures by Gagini. In the atrium there is the bell that is told to have started the rebellion against the Bourbons with its sound.

LE VIE DEI TEATRI

TEATRO MASSIMO

59.

PALCOSCENICO PIAZZA VERDI

VENERDÌ
23 ottobre
h **10-14.30**

SABATO
24 ottobre
h **10-17.30**

DOMENICA
25 ottobre
h **10-14.30**

20 MINUTI

ACCESSIBILE AI DISABILI

Dietro il sipario del tempio della lirica

Scoprire i segreti di chi sale sul palcoscenico del tempio della lirica, sbirciando dietro il sipario, tra le scenografie e gli abiti di scena. Il fascino del Teatro Massimo e la sua eccezionalità non stanno soltanto nelle dimensioni. C'è un attento studio tecnico e fisico nella costruzione di questo edificio, terzo per ordine di grandezza architettonica dopo l'Opéra National di Parigi e la Staatsoper di Vienna. Progettato da Giovan Battista Filippo Basile e realizzato fra il 1875 e il 1897, il teatro occupa 7.700 metri quadrati e sorge sull'area un tempo occupata da chiese e monasteri. In quest'occasione potrà essere visitato il palcoscenico, che offre un colpo d'occhio sulla meravigliosa Sala.

THE PATHWAYS OF THE THEATRE

MASSIMO THEATRE

Behind the curtain of the lyrical temple

Discover the secrets of people who get on stage in a lyrical temple, peering behind the curtain, among set designs and stage costumes. The charm of Massimo Theatre and its exceptionality are due to not only its dimension. There is an accurate study about technique and physics in the construction of this building, that is the third largest theatre in Europe, after the Opèra National in Paris and the Staatsoper in Vienna. It was designed by Giovan Battista Filippo Basile and was made between 1875 and 1897, it is 7,700 square meters wide and it was built in a place previously full of church and monasteries. In this occasion the stage is kept will be possible to visit as well.

RISTORANTE
BRUNACCINI

Ristorante Brunaccini
Piazzetta Lucrezia Brunaccini n.9
3392893268 • 091 586904
www.palazzobrunaccini.it
FB: Ristorante Brunaccini

*Nel cuore della Palermo vecchia alle spalle del famoso mercato di **BALLARÒ** a fianco del complesso storico di **CASA PROFESSA**, il ristorante Brunaccini offre l'eccellenza e l' unicità dei prodotti locali dal cibo al vino con piatti che fanno rivivere l'autenticità dei sapori dell'antica cucina Siciliana.*

Possibilità di scelta:
Menù "Le Vie dei Tesori " a partire da € 20
Menù alla carta
Orario: Da martedì a Domenica dalle 19:30 alle 22.45
Aperto a pranzo da Venerdi a Domenica dalle 12:30 alle 15.00
è richiesta la prenotazione

*In the heart of the old Palermo, behind the ancient **BALLARÒ** market, close to the church of **CASA PROFESSA**, Brunaccini restaurant offers excellent and unique local products, both food and wine selected by the chef owner, recipes that revitalize the ancient sicilian cuisine.*

Menus:
Menu le vie dei tesori (the streets of treasures) from € 20
Menu a la carte
Opening times: Tuesday to sunday from 19:30 to 22:45
Open for Lunch from friday to sunday from 12:30 to 15:00
booking required

LE VIE DEI TEATRI

TEATRO BIONDO

60.

VIA ROMA, 258

VENERDÌ 30 ottobre

SABATO 31 ottobre

DOMENICA 1 novembre

h **10-17.30**

40 MINUTI

ACCESSIBILE AI DISABILI

Tra i palchi Liberty un'atmosfera d'altri tempi

Costruito tra il 1899 e il 1903, il Teatro Biondo presenta un'architettura eclettica, dallo stampo ancora tradizionalmente ottocentesco, soprattutto nella simmetrica facciata principale, e un impianto tipico dei teatri di prosa. Lo stupore maggiore si avverte visitandone gli interni: lo scalone in marmi siciliani, con marmo giallo di Segesta e rosso di Castellamare, riporta alle decorazioni pittoriche dei palchi e della cupola dal tipico gusto Liberty della città dell'epoca, ricoperte dagli intonaci durante le ristrutturazioni degli anni '50 e '60 e soltanto in parte rinvenute grazie ai recenti restauri. Alcune vetrate Liberty e le decorazioni decò offrono agli occhi del visitatore un'atmosfera d'altri tempi di una Palermo ormai perduta.

THE PATHWAYS OF THE THEATRE

BIONDO THEATRE

An atmosphere from ancient times among the stages of Liberty

Built between 1899 and 1903, the theatre represents eclectic architecture with a very XIX Century traditional shape, for example on the symmetric main facade, and typical playhouse structure. The most amazement is felt inside: the great staircase, made of Segesta's yellow marble and Castellammare's red one, reminds one of the painted decorations of the stages and the dome, which are a typical example of the Liberty old city, and were covered by plaster during the renovation of the 1950s and 1960s and only partially recovered thanks to recent restorations. Some windows and the "deco" decorations show visitors an atmosphere that takes them to a now lost Palermo.

61.

PIAZZA RUGGIERO SETTIMO, 15

VENERDÌ
h **12.30-18**

SABATO
h **10-15.30**

DOMENICA
h **10-17.30**
(esclusa domenica 18)

40 MINUTI

ACCESSIBILE AI DISABILI

LE VIE DEI TEATRI

TEATRO POLITEAMA GARIBALDI

Il capolavoro di Almeyda che ospitò circhi e acrobati

La grande passione per le rovine di Ercolano e Pompei è alla base delle scelte stilistiche che l'architetto Giuseppe Damiani Almeyda fece per la costruzione del Teatro Politeama Garibaldi, che apre le sue porte mostrando un percorso del tutto inedito. Ingegnere del Comune di Palermo, Damiani Almeyda firmò il progetto del Teatro che venne inaugurato nel 1874. In realtà, una prima idea sulla realizzazione del teatro è del 1860, quando il pretore Giulio Benso, duca della Verdura, previde per la città un teatro diurno e circo olimpico, vista la popolarità di spettacoli equestri e acrobatici in quel momento storico. Caratterizzato da uno spiccato gusto per la policromia, da colonnati e statue allegoriche, l'edificio è un importante esempio del Liberty palermitano.

THE PATHWAYS OF THE THEATRE

POLITEAMA GARIBALDI THEATRE

The masterpiece by Almeyda, from its foundation to its terraces

His great passion for the Ercolano and Pompeis' ruins, is the basis of the stylistic choices that the architect Giuseppe Damiani Almeyda made for the construction of the Teatro Politeama Garibaldi. Almeyda, who was an engineer for the Town Hall of Palermo, signed for the project of the Theatre that was to be inaugurated in 1874. Actually, the first idea of the theatre came from 1860, when the praetor Giulio Benso, Duke of Verdura, thought of a daytime theatre and Olympic circus for the whole city. The building is characterized by a strong taste for polychrome, colonnades and allegoric statues, and it's importance of Liberty in Palermo.

LE VIE DEI TEATRI

TEATRO MONTEVERGINI

L'antica chiesa diventata luogo di spettacoli

Addentrandosi nel labirinto di strade alle spalle di corso Vittorio Emanuele, cortili privati, ruderi della Seconda guerra mondiale e piazzette silenziose fanno da cornice alla chiesa di Santa Maria delle Grazie e al monastero di Montevergini. Fondato alla fine del '500, il monastero si ingrandì nel corso del tempo. Nel 1687 iniziò la costruzione della chiesa, completata nel 1704. Nel 1866, l'edificio venne convertito in Istituto per gli Artigianelli e, più tardi, divenne sede della Corte d'Assise. Durante i bombardamenti del 1943 fu gravemente danneggiato. Tra il 1997 e il 2002 è stato restaurato come teatro attraverso un allestimento curato dall'architetto Giuseppe Marsala. La visita permetterà al pubblico di scoprire, oltre allo spazio scenico, anche altre zone solitamente non visitabili.

62.

VIA MONTEVERGINI,20

VENERDÌ
SABATO
DOMENICA

h 10-17.30

30 MINUTI

PARZIALMENTE ACCESSIBILE AI DISABILI

THE PATHWAYS OF THE THEATRE

MONTEVERGINI THEATRE

The old church turned into a playhouse

Entering the maze of streets behind Corso Vittorio Emanuele, it's the church of Santa Maria delle Grazie and the monastery of Montevergini. The monastery was founded by the end of the1500s. The construction of the church began only in 1687, and it was completed in 1704. In 1866, the building was converted into the Workmen's Institute and later became the seat of the Court of Assizes. During the bombing of 1943 it was damaged. Between 1997 and 2002 it was restored as a theater through a setting designed by Giuseppe Marsala. The visit allows the public to discover, in addition to the stage area, other areas of the monumental complex; real treasure chests usually not visited.

63.

VIA BARA ALL'OLIVELLA, 52

VENERDÌ
2 ottobre

SABATO
3 ottobre

DOMENICA
4 ottobre

h **10-17.30**

30 MINUTI

ACCESSIBILE AI DISABILI

LE VIE DEI TEATRI

TEATRO FIGLI D'ARTE CUTICCHIO

Lo scrigno barocco del re dei "cuntisti"

I tesori di una tradizione antica, rinnovata e rielaborata in forma contemporanea da uno dei suoi principali Maestri europei. L'Opera dei Pupi, il "cunto" e l'officina dei Figli d'arte Cuticchio raccontate dal suo vate e "oprante" tra storie, miti e personaggi di una tradizione orale e di una cultura immateriale divenuta patrimonio universale riconosciuta dall'Unesco. Un'associazione che continua a tramandare la tradizione dei paladini, i personaggi epici che raccontano le loro gesta attraverso l'incedere ritmico della voce del "cuntista" e lo stridere di spade. L'apertura della storica sede dell'associazione si inserisce nel progetto "Le Vie dei Teatri", che consente di far scoprire ai visitatori i segreti del palcoscenico attraverso incontri con autori, artisti, scenografi, macchinisti.

THE PATHWAYS OF THE THEATRE

CUTTICCHIO'S ART SONS' THEATRE

The baroque treasure chest of the "cuntisti" king

The ancient treasures renovated and re-elaborated in a contemporary shape by one of the most important European masters. The Puppet Opera, the "cunto" and the workshops of the sons of art of the artist Cuticchio, shown and narrated by his prophet and "oprante" stories, myths and characters from an oral tradition and by an immaterial culture which became a Unesco World Heritage site. An association that continues to pass on the great tradition of the paladin, the epic characters that narrate their accomplishments through the rhythmic influences of the "cuntista" voice and the screech of swords fighting a battle that lasted for centuries.

LE VIE DEI TESORI

PALERMO DA SCOPRIRE

IX EDIZIONE

1. PALAZZO ALLIATA DI VILLAFRANCA
   Piazza Bologni, 20
2. PALAZZO CONTE FEDERICO
   Via Biscottari, 4
3. PALAZZO BONOCORE
   Piazza Pretoria, 8
4. PALAZZO ASMUNDO
   Via Pietro Novelli, 3
5. VILLA AIROLDI
   Piazza Leoni, 9
6. PALAZZO BRANCIFORTE
   Via Bara all'Olivella, 2
7. PALAZZO DI CITTÀ
   Piazza Pretoria, 1
8. PALAZZO FORCELLA - DE SETA
   Salita Santi Romano, 30
9. LA CAMERA DELLE MERAVIGLIE
   Via Porta di Castro, 2
10. LA RACCOLTA LAPIDEA A PALAZZO AJUTAMICRISTO
    Via Garibaldi, 23
11. EX OSPEDALE FATEBENEFRATELLI
    Via Benfratelli a Palazzo Reale, 4
12. REAL CASINA CINESE
    Via Duca degli Abruzzi, 1
13. CHIOSTRI DEL MUSEO SALINAS
    Via Bara all'Olivella, 24
14. VILLA ROMANA
    Piazza della Vittoria
15. ORATORIO DEI BIANCHI
    Piazzetta dei Bianchi
    (tra via dello Spasimo e via Alloro)
16. ORATORIO DELLE DAME O DEL GIARDINELLO
    Via Ponticello, 39/a
17. ORATORIO DI SANTA CATERINA D'ALESSANDRIA
    Via Monteleone, 50
18. ORATORIO DELLA CARITÀ DI S. PIETRO AI CROCIFERI
    Via Maqueda, 206
19. ORATORIO E CRIPTA DEL CARMINELLO
    Via Porta Sant'Agata, 5
20. ORATORIO DEI SANTI ELENA E COSTANTINO
    Piazza Vittoria
21. ORATORIO DEI SANTI PIETRO E PAOLO
    Via Matteo Bonello
22. ORATORIO DI SAN MERCURIO
    Vicolo S. Giovanni degli Eremiti
23. ORTO BOTANICO
    Via Lincoln, 2
24. FOSSA DELLA GAROFALA
    Viale delle Scienze, ingresso ex facoltà di Agraria
25. ECOMUSEO DEL MARE
    Ex Deposito Locomotive Sant'Erasmo
    Via Messina Marine, 27
26. CASTELLO DI MAREDOLCE
    Vicolo del Castellaccio (traversa via Giafar)
27. PORTA FELICE
    Piazzetta Santo Spirito
28. CRIPTA DELLE REPENTITE
    Via Divisi, 81
29. CATACOMBA DI PORTA D'OSSUNA
    Corso Alberto Amedeo, 110
30. TESORO E CRIPTA DELLA CATTEDRALE
    Corso Vittorio Emanuele
31. CRIPTA LANZA A SAN MAMILIANO
    Via Squarcialupo, angolo via Valverde
32. CRIPTA DEI COCCHIERI ALLA KALSA
    Piazzetta Chiesa dei Cocchieri (via Alloro)
33. MIQVEH
    Piazza Santi Quaranta Martiri al Casalotto

DISCOVERING PALERMO

IX EDITION

LE VIE DEI TESORI

34 CATACOMBE DI S. MICHELE ARCANGELO
Vicolo San Michele Arcangelo

35 CAMERA DELLO SCIROCCO DI VILLA NASELLI
Via Ambleri, 52

36 SANTA MARIA DELLO SPASIMO
Via dello Spasimo, 13

37 CHIESA DELLA MAGIONE
Via Magione, 44

38 CAPPELLA DEI FALEGNAMI
Via Maqueda, 172

39 CHIESA DI SANTA MARIA DEL PILIERE
Piazzetta Angelini

40 CHIESA DI SAN GIOVANNI DEI NAPOLETANI
Piazza Marina angolo corso Vittorio Emanuele

41 CHIESA DELL'ORIGLIONE
Piazza dell'Origlione

42 CHIESA DI BADIA NUOVA
Via dell'Incoronazione, angolo Piazzetta Sett'Angeli

43 CHIESA E CUPOLA DEL SANTISSIMO SALVATORE
Corso Vittorio Emanuele, 395

44 CAMPANILE DI SAN GIUSEPPE CAFASSO
Via Benedettini, 16

45 COMPLESSO DI SANTA CHIARA
Piazza Santa Chiara, 11

46 TORRE DI SAN NICOLO' DI BARI
Via Nunzio Nasi, 18

47 MUSEO DIOCESANO
Via Matteo Bonello, 2

48 MUSEO GEOLOGICO GEMMELLARO
Corso Tukory, 131

49 MUSEO INTERNAZIONALE DELLE MARIONETTE "ANTONIO PASQUALINO"
Piazza Antonio Pasqualino, 5

50 MUSEO DI ZOOLOGIA DODERLEIN
Via Archirafi, 16

51 MUSEO STORICO DEI MOTORI E DEI MECCANISMI
Scuola Politecnica, viale delle Scienze, edificio 8

52 VILLA WHITAKER MALFITANO
Via Dante, 167

53 VILLA ZITO
Via della Libertà, 52

54 LE COLLEZIONI BASILE E DUCROT
Scuola Politecnica (ex facoltà di Architettura), **Viale delle Scienze, edificio 14**

55 LE STANZE AL GENIO
Via Garibaldi, 11

56 ARCHIVIO STORICO COMUNALE
Via Maqueda, 157

57 ARCHIVIO DI STATO SEDE CATENA
Corso Vittorio Emanuele, 31

58 ARCHIVIO DI STATO SEDE GANCIA
Primo Cortile della Gancia

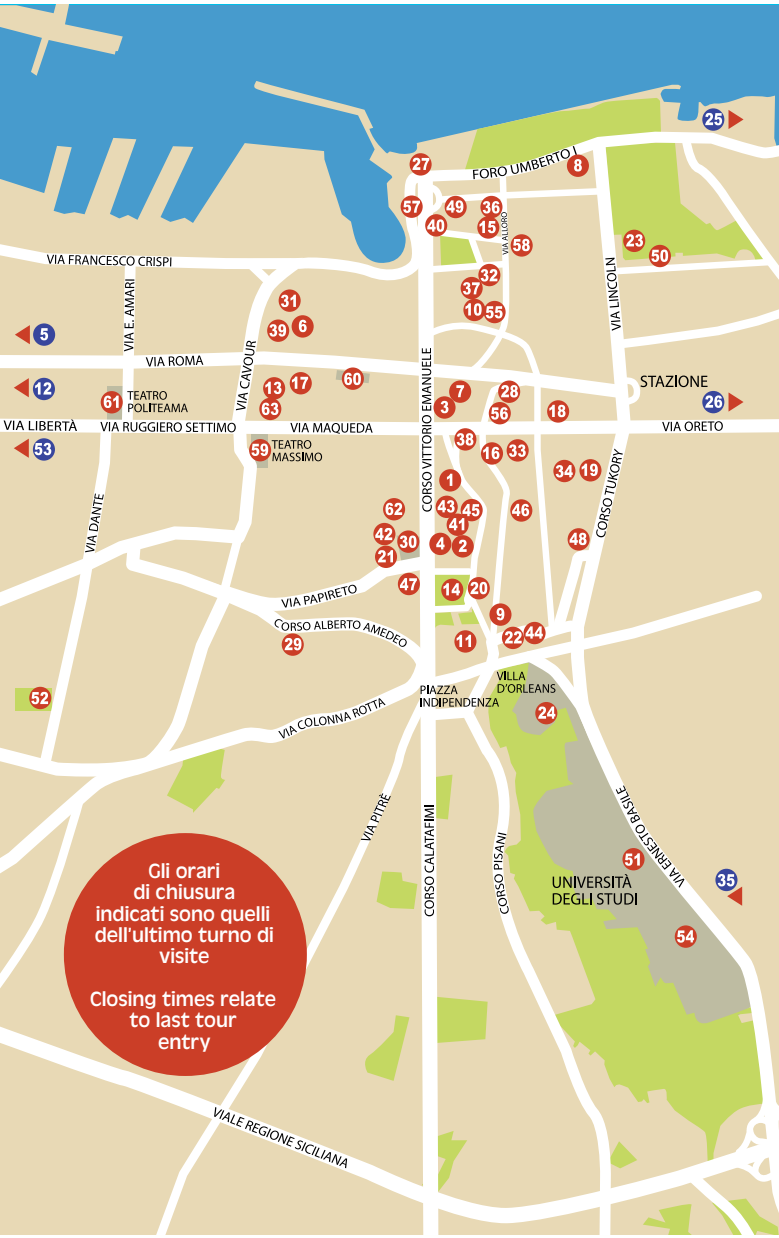
59 **LE VIE DEI TEATRI** TEATRO MASSIMO
Palcoscenico, piazza Verdi

60 **LE VIE DEI TEATRI** TEATRO BIONDO
Via Roma, 258

61 **LE VIE DEI TEATRI** TEATRO POLITEAMA GARIBALDI
Piazza Ruggiero Settimo, 15

62 **LE VIE DEI TEATRI** TEATRO MONTEVERGINI
Via Montevergini, 20

63 **LE VIE DEI TEATRI** TEATRO FIGLI D'ARTE CUTICCHIO
Via Bara all'Olivella, 52



Gli orari di chiusura indicati sono quelli dell'ultimo turno di visite

Closing times relate to last tour entry

LE PASSEGGIATE

1. ORETO, L'ULTIMA VALLATA
Con Cipriano Di Maggio - Associazione WWF O.A. Sicilia nord-occidentale
Sabato 3 ottobre h 9.30
DURATA: **2 ore** REPLICA: **domenica 11 ott. h 10**

2. CAPO GALLO, CHE SORPRESA
Con Astrid Natura
Sabato 3 ottobre h 10
DURATA: **3 ore** REPLICA: **domenica 18 ott. h 10**

3. IL MISTERO DEL KEMONIA
Con Mario Pintagro
Sabato 3 ottobre h 10
DURATA: **2 ore** REPLICA: **domenica 4 ott. h 10**

4. DAL POLITEAMA A PIAZZA CROCI
Con Salvare Palermo
Sabato 3 ottobre h 10
DURATA: **2 ore** REPLICA: **sabato 10 ott. h 10**

5. LA STRADA "NUOVA": VIA MAQUEDA
Con Palermo aperta a tutti
Sabato 3 ottobre h 10.30
DURATA: **2 ore**

6. L'ANTICA CITTÀ VISTA DAL MARE
Con Palermo aperta a tutti
Domenica 4 ottobre h 9
DURATA: **2 ore**

7. ORETO: ACQUE DA RIVALUTARE
Con Carmelo Nasello - associazione WWF O.A. Sicilia nord-occidentale
Domenica 4 ottobre h 10
DURATA: **1 ora** REPLICA: **sabato 24 ott. h 10**

8. ORETO: A CACCIA DI PIANTE RARE
Con Lorenzo Gianguzzi - Associazione WWF O.A. Sicilia nord-occidentale
Domenica 4 ottobre h 10
DURATA: **2 ore** REPLICA: **domenica 25 ott. h 10**

9. LE MURA PERDUTE, LE MURA RITROVATE
Con Salvare Palermo
Domenica 4 ottobre h 10.30
DURATA: **2 ore**

10. I LUOGHI DEI RE E DEI PRINCIPI
Con Palermo aperta a tutti
Domenica 4 ottobre h 10.30
DURATA: **1 ora e mezza**
REPLICA: **sabato 31 ottobre h 10.30**

11. CAVE E SORGENTI DEI DANISINNI
a cura della Parrocchia di Sant'Agnese, della Confraternita di Gesù Maria Giuseppe, dell'associazione Insieme per i Danisinni, dell'Accademia di Belle Arti
Domenica 4 ottobre h 11
DURATA: **1 ora** REPLICA: **domenica 18 ott. h 11**

12. QUANTI CINEMA SCOMPARSI
Con Palermo aperta a tutti
Domenica 4 ottobre h 11.30
DURATA: **2 ore** REPLICA: **domenica 1 nov. h 11.30**

13. LA CITTÀ EBREA: LA GIUDECCA
Con Chiara Utro
Domenica 4 ottobre h 16
DURATA: **2 ore**
REPLICHE: **domenica 18 e 25 ott. h 16**

14. ORETO: QUEGLI UCCELLI TESTARDI
Con Davide Bonaviri - associazione WWF O.A. Sicilia nord-occidentale
Sabato 10 ottobre h 9
DURATA: **1 ora e mezza**
REPLICA: **domenica 18 ott. h 9**

15. ALLA SCOPERTA DEI QANAT
Con il CAI
Sabato 10 ottobre h 9
DURATA: **1 ora**
REPLICHE: **sabato 10 e 24, domenica 11 e 25 ottobre h 9, 10.30, 12, 14, 15.30, 17**

16. L'INQUISIZIONE A PALERMO
Con Chiara Utro
Sabato 10 ottobre h 9.30
DURATA: **2 ore**
REPLICHE: **sabato 17 e 24 ott. h 9.30**

17. MONTE PELLEGRINO: A TU PER TU COI FALCHI
Con Astrid Natura
Sabato 10 ottobre alle 10
DURATA: **3 ore**
REPLICHE: **sabato 24 e domenica 25 ott. h 10**

18. IL CIPRESSO DI SAN BENEDETTO
Con Giuseppe Dragotta
Sabato 10 ottobre h 10
DURATA: **1 ora e mezza**
REPLICA: **sabato 31 ottobre h 10**

19. PALERMO, UNA CITTÀ CHE PRODUCE
Con Bic-bici in città e associazione CLAC
Sabato 10 ottobre h 10
DURATA: **4 ore**
REPLICA: **sabato 24 ottobre h 10**

20. PETRU FUDDUNI
Con Mario Pintagro
Sabato 10 ottobre h 10
DURATA: **1 ora**

21. GUZZETTA E MESCHITA
Con L'associazione Vie d'Arte
Sabato 10 ottobre h 10.30
DURATA: **2 ore**

22. IL CASTELLO A MARE
Con Palermo aperta a tutti
Sabato 10 ottobre h 10.30
DURATA: **2 ore**

23. 1860: A PALERMO COME UNO DEI MILLE
Con Michele Anselmi e Sicilia Letteraria
Sabato 10 ottobre h 10.30
DURATA: **2 ore**

24. EX VOTO ED EDICOLE
Con Chiara Utro
Sabato 10 ottobre h 16
DURATA: **2 ore** REPLICHE: **sabato 24 e 31 ott. h 16**

25. DAL BOSCO FICUZZA AL GORGO DEL DRAGO
Con Astrid Natura
Domenica 11 ottobre h 8
DURATA: **6 ore** REPLICA: **domenica 25 ott. h 8**

26. LA MARINA, LA CITTÀ DEL '300
Con Palermo aperta a tutti
Domenica 11 ottobre h 9
DURATA: **2 ore**

27. VILLA TRABIA, IL PARCO OPERA D'ARTE
Con Lelia Collura, Manlio Speciale, Laura Moncada di Paternò - Salvare Palermo
Domenica 11 ottobre h 10
DURATA: **2 ore** REPLICA: **sabato 24 ott. h 10**

28. 1282, IL MASSACRO DEI FRANCESI
Con Mario Pintagro
Domenica 11 ottobre h 10
DURATA: **2 ore**

29. IL CAPO SPIEGATO AI BAMBINI
Con Palermo aperta a tutti
Domenica 11 ottobre h 10.30
DURATA: **2 ore**

30. L'ERETICO CAGLIOSTRO
Con Lino Buscemi
Domenica 11 ottobre h 10.30
DURATA: **1 ora e mezza**

31. TRA STATUE E FONTANE
Con l'associazione Vie d'Arte
Domenica 11 ottobre h 10.30
DURATA: **1 ora e mezza**

32. "CASSARIANDO"
Con Palermo aperta a tutti
Domenica 11 ottobre h 11.30
DURATA: **2 ore**

33. ORETO, VITA NELL'INQUINAMENTO
Con Silvano Riggio - associazione WWF O.A. Sicilia nord-occidentale
Sabato 17 ottobre h 11
DURATA: **1 ora** REPLICA: **sabato 31 ott. h 11**

34. SULLE TRACCE DI MARCANTONIO COLONNA
Con Mario Pintagro
Sabato 17 ottobre h 10
DURATA: **2 ore** REPLICA: **sabato 24 ott. h 10**

35. IL VECCHIO PIEDE FENICIO DI PALERMO
Con Francesco Andolina – Salvare Palermo
Sabato 17 ottobre h 10
DURATA: **2 ore** REPLICA: **domenica 25 ott. h 10**

36. ARRIVA VIA ROMA
Con Palermo aperta a tutti
Sabato 17 ottobre h 10.30
DURATA: **2 ore** REPLICA: **domenica 25 ott. h 9**

37. LA VUCCIRIA E LE SUE STRADE NASCOSTE
Con Palermo aperta a tutti
Domenica 18 ottobre h 9
DURATA: **2 ore**

38. PESTE, ALLUVIONI E TERREMOTI
Con Mario Pintagro
Domenica 18 ottobre h 10
DURATA: **1 ora e mezza**
REPLICA: **domenica 25 ottobre h 10**

39. DA PORTA VICARI A PORTA MAZARA
Con Carmelo Lo Curto e Gabriella Salvagio Salvare Palermo
Domenica 18 ottobre h 10
DURATA: **2 ore**

40. PALERMO E IL MARE
Con Bic-bici in città e l'associazione CLAC
Domenica 18 ottobre h 10
DURATA: **4 ore** REPLICA: **domenica 1 nov. h 10**

41. FRA LE DUE CASE DEL GATTOPARDO
Con Michele Anselmi e Sicila Letteraria
Domenica 18 ottobre h 10.30
DURATA: **2 ore** REPLICA: **sabato 31 ott. h 10.30**

42. ANDAR PER LAPIDI
Con Lino Buscemi
Domenica 18 ottobre alle 10.30
DURATA: **1 ora e mezza**

43. COME SI DIVERTIVANO I NONNI DEI NOSTRI NONNI
Con Palemo aperta a tutti
Domenica 18 ottobre h 10
DURATA: **2 ore**

44. LA SCOPERTA DI VIA LIBERTÀ
Con Palermo aperta a tutti
Domenica 18 ottobre h 11.30
DURATA: **2 ore** REPLICA: **domenica 1 nov. h 9**

45. L'"ACCHIANATA" A SANTA ROSALIA SPIEGATA E RECITATA
Con Palermo aperta a tutti
Sabato 24 ottobre h 10.30
DURATA: **3 ore**

46. I PUGNALATORI DI PALERMO
Con Palermo aperta a tutti
Domenica 25 ottobre h 11
DURATA: **2 ore**

47. LA REPUBBLICA DI BALLARÒ
Con Daria Settineri e i rappresentanti delle comunità africane
Domenica 1 novembre h 10
DURATA: **1 ora e mezza**

GLI EVENTI

1. IL CIBO IN MOSTRA
MOSTRE
Apertura: venerdì 2 ottobre h 17
Archivio di Stato - sede Catena
corso Vittorio Emanuele 31
"I luoghi del cibo, Palermo XIX-XX secolo"
Archivio di Stato - sede Gancia
primo Cortile della Gancia
"Vermicelli e maccaruni"
Tutti i weekend di ottobre
Venerdì h 15-19
Sabato e domenica h 9-13 e 15-19
Ingresso libero

2. I TASSELLI "FUORI POSTO" DEL SOFFITTO DELLE MERAVIGLIE
INCONTRO E MOSTRA
Steri, Sala Magna
piazza Marina 61
Inaugurazione: venerdì 2 ottobre h 18
Inaugurazione con Gioacchino Barbera, Evelina De Castro, Giovanni Liotta, Eugenio Caponetti, Maria Concetta Di Natale, Lina Bellanca, Maria Concetta Reginella, Antonio Sorce, Costanza Conti, Stefania Caramanna, Maria Luisa Saladino
Ingresso libero
Mostra a cura di Costanza Conti e Alessandro Marco
Ingresso con la visita del Palazzo (non incluso nel circuito de Le Vie dei Tesori)

3. PUPI, CUNTI E ALTRE STORIE
INCONTRO
Teatro dei Figli d'arte Cuticchio
via Bara all'Olivella 52
Sabato 3 ottobre h 18
Con Mimmo Cuticchio per "Le Vie dei Teatri"
Ingresso libero fino a esaurimento posti

4. CANTA SAN MERCURIO
CONCERTO
Oratorio di San Mercurio
vicolo San Giovanni degli Eremiti
Sabato 3 e domenica 4 ottobre h 19
Esplorazione vocale dell'Oratorio con Lucina Lanzara e le Voci Vicine
Su prenotazione / Contributo: **7 euro**

5. IL FADO E LE MUSICHE DA BARBERÌA
CONCERTO
Cortile Steri
piazza Marina 61
Sabato 3 ottobre h 21
Con i Lavoisier e la Compagnia di Canto popolare favarese
Su prenotazione / Contributo: **6 euro**

6. L'ITALIA? È TUTTA UN MISTERO
INCONTRO
Cortile Steri
piazza Marina 61
Domenica 4 ottobre h 18
Con Andrea Purgatori e Giancarlo Macaluso
Ingresso libero fino a esaurimento posti

7. NUMERO D'ORO: ARMONIA DEL MONDO
MOSTRA
Archivio storico comunale
via Maqueda 157
Inaugurazione: venerdì 9 ottobre h 18
A cura di Antonina Greco
Aperta da sabato 10
Lunedì-venerdì h 9-13
Mercoledì h 9-13 e h 15-18
Sabato e domenica 10-18
Ingresso libero

8. LE VIE DELL'ACCOGLIENZA STORIE E LINGUE A SANT'ANTONINO
INCONTRO
Convento di Sant'Antonino
corso Tukory 2
Venerdì 9 ottobre h 18-21
A cura di Itastra, Scuola di lingua italiana per stranieri dell'Università di Palermo
Ingresso libero fino a esaurimento posti

9. OBIETTIVO BIRMANIA
VIDEO-DOCUMENTARIO
Archivio di Stato - sede Catena
Corso Vittorio Emanuele 31
Venerdì 9 ottobre h 17
Video-documentario di Marcella Croce
con Marcella Croce e Angela Scafidi
Ingresso libero fino a esaurimento posti

10. LE VIRTÙ VIVANTES
TEATRALIZZAZIONE
Oratorio di San Lorenzo
via dell'Immacolatella 3
Venerdì 9 ottobre h 20 e 21.20
A cura dell'Associazione Amici dei Musei Siciliani
Su prenotazione / Contributo: **6 euro**

11. IL CARTEGGIO INEDITO TOMASI-WOLFF
INCONTRO
Cortile Steri
piazza Marina 61
Sabato 10 ottobre h 18
Con Gioacchino Lanza Tomasi, Silvana Miceli, Giancarlo Decimo
Ingresso libero fino a esaurimento posti

12. ANDARE NEL POSTO SBAGLIATO
INCONTRO
Cortile Steri
piazza Marina 61
Sabato 10 ottobre h 21
Con Franco La Cecla e Laura Anello
Ingresso libero fino a esaurimento posti

13. IL MIO TEATRO DEI SENSI
INCONTRO E PERFORMANCE
Teatro Montevergini
Via Montevergini 20
Domenica 11 ottobre alle 18
Con Enrique Vargas per "Le Vie dei Teatri"
Ingresso libero fino a esaurimento posti

14. CONTRO L'URBANISTICA
INCONTRO
Cortile Steri
piazza Marina 61
Domenica 11 ottobre h 18
Con Franco La Cecla e Paolo Valerio Mosco
Ingresso libero fino a esaurimento posti

15. LE OASI DELL'IDENTITÀ
MOSTRA
Palazzo Bonocore
piazza Pretoria 8
Inaugurazione: martedì 13 ottobre h 20
Fotografie di Melo Minnella
Sabato e domenica h 10.30-13 e 14.30-18
Ingresso con la visita del Palazzo

16. SCHIAVI DI CASA NOSTRA
INCONTRO
Cortile Steri
piazza Marina 61
Venerdì 16 ottobre h 18
Con Giovanna Fiume
Ingresso libero fino a esaurimento posti

17. I CANTI DELLA MESQUITA
CONCERTO
Archivio storico comunale
Via Maqueda 157
Venerdì 16 ottobre alle 21
Con Alejandra Bertolino Garcia, Salvo Compagno, Silvio Natoli, Antonio Putzu, Salvo Tessitore
Su prenotazione / Contributo: **6 euro**

18. I NODI DEL PRESENTE
INCONTRO
Cortile Steri
piazza Marina 61
Sabato 17 ottobre h 18
Con Marcello Sorgi e Fabrizio Lentini
Ingresso libero fino a esaurimento posti

19. LA NOTTE DEI LADRI
PERFORMANCE
Oratorio di San Lorenzo
Via dell'Immacolatella 3
Sabato 17 ottobre h 22
A cura dell'associazione Amici dei Musei Siciliani
Ingresso libero

20. MAMME, CE LA POTETE FARE
INCONTRO
Cortile Steri
piazza Marina 61
Domenica 18 ottobre h 11
Con Claudia De Lillo (alias Elasti) e Laura Anello
Ingresso libero fino a esaurimento posti

21. LE NUOVE GUERRE DEL FONDAMENTALISMO
INCONTRO
Cortile Steri
piazza Marina 61
Domenica 18 ottobre h 18
Con Gianni Riotta
Ingresso libero fino a esaurimento posti

22. L'ILIADE SENZA PAROLE
PERFORMANCE
Cortile Steri
piazza Marina 61
Domenica 18 ottobre h 21
Con Monica Catalano, Katia Trinari, Marcello Di Fatta
Ingresso libero fino a esaurimento posti

23. ZYZ ANNUARIO FOTOGRAFICO CONTEMPORANEO
FESTIVAL DELLA FOTOGRAFIA
Cortile Steri
piazza Marina 61
Inaugurazione: venerdì 23 ottobre h 18
Promosso da Navarra Editore
A cura di Franco Blandi
Ingresso libero

24. SGUARDO ALLA TERRA
MOSTRA
Steri, Cortile Steri
piazza Marina 61
Inaugurazione: venerdì 23 ottobre h 18
Fino a venerdì 30 ottobre
tutti i giorni h 10-18
Ingresso libero

25. INTERIOR OF SICILY
MOSTRA
Palazzo Forcella-De Seta
Foro Umberto I, 21
Inaugurazione
venerdì 23 ottobre h 18
Di Franco Blandi per Zyz
Anteprima assoluta
Fino a venerdì 30 ottobre
Lunedì-venerdì h 8.30-13.30 e 15.30-18
Sabato e domenica h 9-13

26. INTERIOR OF SICILY
DOCUMENTARIO
Cortile Steri
piazza Marina 61
Venerdì 23 ottobre h 19
Di Franco Blandi (40 minuti) per Zyz
Ingresso libero fino a esaurimento posti

27. PALERMO SOTTO LE BOMBE
INCONTRO
Archivio di Stato - sede Catena
Corso Vittorio Emanuele 31
Venerdì 23 ottobre h 17
Con Ninni Giuffrida e Antonino Sole
Ingresso libero fino a esaurimento posti

GLI EVENTI

28. L'ISTRUZIONE DIFFICILE
INCONTRO
Villa Zito
Via Libertà 52
Venerdì 23 ottobre h 17.30
Con Francesco Asso, Laura Azzolina, Davide Faraone, Barbara Evola, Giorgio Cavadi, Pia Blandano
Ingresso libero fino a esaurimento posti

29. IL MONDO IN OTTANTA SCATTI
MOSTRA
Cortile Steri
piazza Marina 61
"Asferico - Afni 2014"
Inaugurazione: venerdì 23 ottobre h 18
Aperta fino al 30 ottobre
tutti i giorni h 10-18
Ingresso libero

30. LA TERRA VISTA DAL CIELO
VIDEOPROIEZIONE
Cortile Steri
piazza Marina 61
Inaugurazione: venerdì 23 ottobre h 18
Di Yann Arthus-Bertrand
Fino a venerdì 30 ottobre
tutti i giorni dalle 10 alle 18
Ingresso libero

31. LA NOTTE DELL'AMMIRAGLIO
TEATRALIZZAZIONE
Chiesa di San Cataldo
piazza Bellini 1
Venerdì 23 ottobre h 21
A cura dell'associazione Amici dei Musei Siciliani
Su prenotazione / Contributo: **6 euro**

32. HUMAN
FILM
Cortile Steri
piazza Marina 61
Venerdì 23 ottobre h 21
Di Yann Arthus-Bertrand
Prima nazionale per Zyz
Ingresso libero fino a esaurimento posti

33. STRUTTURA E LINGUAGGIO DEL PORTFOLIO FOTOGRAFICO
WORKSHOP
Archivio di Stato - sede Catena
Corso Vittorio Emanuele 31
Sabato 24 ottobre h 12
Con Massimo Agus
A cura di Arvis, Associazioni per le arti visive in Sicilia per Zyz
Ingresso libero

34. TERRA MADRE
VIDEOPROIEZIONI
Archivio di Stato - sede Catena
Corso Vittorio Emanuele 31
Sabato 24 ottobre h 17
A cura di Arvis, Associazioni per le arti visive in Sicilia per Zyz
Ingresso libero

35. ETICA ED ESTETICA FOTOGRAFIA E AMBIENTE
INCONTRO
Cortile Steri
piazza Marina 61
Sabato 24 ottobre h 18
Con Ezio Giuffré
A cura di Afni - Associazione fotografi naturalisti italiani
Ingresso libero fino a esaurimento posti

36. DIETRO LE QUINTE DEL FLAUTO MAGICO
INCONTRO
Palcoscenico del Teatro Massimo
piazza Verdi
Sabato 24 ottobre h 18
Con Renzo Milan per Le Vie dei Teatri
Ingresso libero fino a esaurimento posti

37. BELICE '68, TERRE IN MOTO
DOCUMENTARIO
Cortile Steri
piazza Marina 61
Sabato 24 ottobre h 21
Regia Salvo Cuccia, Antonio Bellia 2008
Proiezione a cura di SiciliAmbiente
Documentary Film Festival per Zyz
Ingresso libero fino a esaurimento posti

38. LA GESTIONE DEL COLORE IN POST PRODUZIONE E STAMPA
WORKSHOP
Archivio di Stato - sede Catena
Corso Vittorio Emanuele 31
Domenica 25 ottobre h 9.30
Workshop fotografico con Davide D'Angelo fotografo e stampatore Fine art
Su prenotazione
alla mail info@zyzfotografia.it
o al numero 091.6119342
Quota di iscrizione **20 euro**
Massimo 30 partecipanti. Durata 4 ore

39. PASSEGGIATA FOTOGRAFICA
Raduno: Cortile Steri
piazza Marina 61
Domenica 25 ottobre h 10
A cura di Arvis, Associazione per le arti visive in Sicilia, per Zyz
Su prenotazione
alla mail info@zyzfotografia.it
o al numero 091.6119342

40. FAI LEGGERE IL TUO PORTFOLIO
WORKSHOP
Archivio di Stato - sede Catena
Corso Vittorio Emanuele 31
Domenica 25 ottobre h 16.30
Con Massimo Agus, direttore dipartimento didattica FIAF
A cura di Arvis, Associazione per le arti visive in Sicilia, per Zyz
Su prenotazione
alla mail arvispalermo@gmail.com
o al numero 3273821946
Contributo: **10 euro** a portfolio
da versare contestualmente alla lettura

41. LA FOTOGRAFIA OGGI
INCONTRO
Archivio di Stato - sede Catena
Corso Vittorio Emanuele 31
Domenica 25 ottobre h 17
Con Antonio Saporito e Francesco Enia
A cura della Scuola Stabile di fotografia di Palermo per Zyz
Ingresso libero fino a esaurimento posti

42. LAMPI SU PALERMO
INCONTRO
Cortile Steri
piazza Marina 61
Domenica 25 ottobre h 18
Con Antonio Blando e Laura Azzolina
Ingresso libero fino a esaurimento posti

43. LA MUSICA E IL CIBO DEGLI EBREI
PERFORMANCE E DEGUSTAZIONE
Atrio della Biblioteca di Casa Professa
piazza Casa Professa 1
Domenica 25 ottobre h 21
Con Ensemble Alphabets2013
In collaborazione con l'Isse, Istituto siciliano di studi ebraici
Su prenotazione / Contributo: **10 euro**

44. AMURI THE SACRED FLAVOURS OF SICILIY
DOCUMENTARIO
Cortile Steri
piazza Marina 61
Domenica 25 ottobre h 21
Di e con Fabrizia Tasca Lanza
Ingresso libero fino a esaurimento posti

45. LA MIA INDIA
INCONTRO
Archivio di Stato - sede Catena
Corso Vittorio Emanuele 31
Venerdì 30 ottobre alle 17
Con Antonio Ortoleva, Giuseppe Liga, Roberto Ortoleva
Ingresso libero fino a esaurimento posti

46. PANE AMARO
INCONTRO
Chiostro del Museo archeologico Salinas
Via Bara all'Olivella 24
Venerdì 30 ottobre h 18
Con Salvatore Nicosia, Giuseppe Barbera, Ignazio Buttitta, Marino Niola, Francesca Spatafora
In collaborazione con l'Istituto Gramsci
Ingresso libero fino a esaurimento posti

47. LA SICILIA DI GIAN ANTONIO STELLA
INCONTRO
Cortile Steri
piazza Marina 61
Venerdì 30 ottobre h 18
Con Gian Antonio Stella
Ingresso libero fino a esaurimento posti

48. LA MIA PALERMO
INCONTRO
Cortile Steri
piazza Marina 61
Sabato 31 ottobre h 18
Con Simonetta Agnello Hornby
Ingresso libero fino a esaurimento posti

49. HOMO DIETETICUS
INCONTRO
Chiostro del Museo archeologico Salinas
via Bara all'Olivella 24
Sabato 31 ottobre h 18
Con Marino Niola e Gianfranco Marrone
Ingresso libero fino a esaurimento posti

50. DIETRO LE QUINTE DE "I PERSIANI A CAPORETTO"
INCONTRO SUL PALCOSCENICO
Teatro Biondo
via Roma 258
Sabato 31 ottobre h 18
Con Anna Maria Guarnieri per Le Vie dei Teatri
Ingresso libero fino a esaurimento posti

51. QUIJOTE Y SANCHO
PERFORMANCE
Oratorio di San Mercurio
vicolo San Giovanni degli Eremiti
Sabato 31 ottobre h 18.30-23.30
Ideato e diretto da Lelio Giannetto di Curva Minore
In collaborazione con l'Instituto Cervantes
Con Preziosa Salatino, Emilio Ajovalasit e la collaborazione del Teatro Atlante
h 18.30, 19, 19.30, 20, 20.30, 21, 21.30, 22, 22.30 e 23
Su prenotazione / Contributo: **6 euro**

52. L'ENIGMA PRIMO LEVI
INCONTRO
Cortile Steri
piazza Marina 61
Domenica 1 novembre h 18
Con Marco Belpoliti e Gianfranco Marrone
Ingresso libero fino a esaurimento posti

I LABORATORI PER I BAMBINI

1. A SPASSO CON GIACOMO SERPOTTA
Venerdì 2 ottobre h 9.30
Oratorio di San Mercurio
vicolo San Giovanni degli Eremiti
REPLICHE: **9, 16, 23, 30 ottobre h 9.30**
CONTRIBUTO: **5 euro**

2. DIAMOCI UN TITOLO
Venerdì 2 ottobre h 16
Oratorio di San Lorenzo
via dell'Immacolatella 3
REPLICHE: **4, 11, 18, 25 ottobre e 1 novembre h 10** (appuntamento h 9.45)
4, 11, 18, 25 ottobre e 1 novembre h 11.30 (appuntamento h 11.15)
9, 16, 23, 30 ottobre h 16
CONTRIBUTO: **5 euro**

3. LIBER RACCONTASTORIE
Venerdì 2 ottobre h 16.30
Liber
REPLICHE: **9, 16, 23, 30 ottobre h 16.30**
CONTRIBUTO: **5 euro**

4. ALLA SCOPERTA DELLA LUCE
Sabato 3 ottobre h 9
Museo dei Motori e dei Meccanismi
viale delle Scienze, Scuola Politecnica
(ex facoltà di Ingegneria)
REPLICA: **3 ottobre h 12**
CONTRIBUTO: **3 euro**

5. PICCOLI BRIVIDI NEI DINTORNI DI PIAZZA MARINA
Sabato 3 ottobre h 9.30
Piazzetta delle Dogane
(di fronte alla chiesa della Catena)
REPLICHE: **10, 17, 24, 31 ottobre h 9.30**
CONTRIBUTO: **5 euro**

6. LA BOTTEGA DEL PICCOLO LEGATORE
Sabato 3 ottobre h 10
Liber
via Grande Lattarini 14
REPLICHE: **10, 17, 24, 31 ottobre h 10**
CONTRIBUTO: **7 euro**

7. VESTI LA TUA VIRTÙ
Sabato 3 ottobre h 16
Oratorio di San Lorenzo
via dell'Immacolatella 3
REPLICHE: **10, 17, 24, 31 ottobre h 16**
CONTRIBUTO: **5 euro**

8. LA LETTURA È UN GRANDE GIOCO
Sabato 3 ottobre h 16.30
Teatro Montevergini
via Montevergini 20
REPLICHE: **10, 17, 24, 31 ottobre h 16.30**
CONTRIBUTO: **5 euro**

9. A SCUOLA DI MUMMIE
Domenica 4 ottobre h 11
Teatro Montevergini
via Montevergini 20
REPLICHE: **18 ottobre e 1 novembre h 11**
CONTRIBUTO: **3 euro**

10. GIOCHIAMO A TEATRO?
Domenica 4 ottobre h 16.30
Teatro Montevergini
via Montevergini 20
REPLICHE: **18 ottobre e 1 novembre h 16.30**
CONTRIBUTO: **5 euro**

11. BALLIAMO SUL MONDO
Sabato 10 ottobre h 16
La bottega delle percussioni
via del Parlamento 16
CONTRIBUTO: **5 euro**

12. LA VERA VITA DI COLAPESCE
Sabato 17 ottobre h 16
La Bottega delle percussioni
via del Parlamento 16
CONTRIBUTO: **5 euro**

13. TUTTI I COLORI DEL SOLE
Domenica 18 ottobre h 11
Libreria la Feltrinelli
via Cavour 133
CONTRIBUTO: **3 euro**

14. ACQUARIO PORTATILE
Sabato 24 ottobre h 10
Ecomuseo del Mare
via Messina Marine 20
REPLICHE: **25 ottobre h 10 e h 18**
CONTRIBUTO: **6 euro**

15. DRUMCIRCLE
Sabato 24 ottobre h 16
La bottega delle percussioni
via del Parlamento 16
CONTRIBUTO: **5 euro**

16. BULLO MACIGNO PIATTO
Domenica 25 ottobre h 11
Teatro Montevergini
via Montevergini 20
Con Maria Luisa Sgobba
CONTRIBUTO: **3 euro**

17. L'OFFICINA DELL'ANTIPAURA
Domenica 25 ottobre h 11.30
Econido
via La Loggia 5 (complesso Vignicella)
CONTRIBUTO: **3 euro**

18. SACCHETTO "PIRATI DEL MEDITERRANEO"
Sabato 31 ottobre
Ecomuseo del Mare
via Messina Marine 20
CONTRIBUTO: **6 euro**

COME PARTECIPARE

VISITE NEI LUOGHI

Per le visite non occorre prenotare. Basta acquisire un coupon sul sito **www.leviedeitesori.it** e presentarsi all'ingresso dei luoghi.

Un **coupon da 10 euro** è valido per **10 visite a scelta** tra i luoghi del circuito.

Un **coupon da 5 euro** è valido per **4 visite a scelta** tra i luoghi del circuito.

Un **coupon da 2 euro** è valido per **un singolo ingresso a scelta** tra i luoghi del circuito.

A tutti coloro che acquisiranno i coupon verrà inviata una mail con un tagliando dotato di un codice QR. La pagina contenente il codice dovrà essere stampata e mostrata all'ingresso dei luoghi. Chi vorrà, potrà fare a meno di stamparla e potrà mostrarla sul proprio smartphone o tablet.

Per chi è sprovvisto del coupon elettronico saranno disponibili agli ingressi esclusivamente ticket da 2 euro.

Le scuole o i gruppi organizzati che volessero stabilire data e orario della visita, possono scrivere all'indirizzo mail **prenotazioni@leviedeitesori.it**

AVVERTENZA. I coupon da 10 o da 4 visite non sono personali e possono essere utilizzati da più visitatori. È possibile quindi stampare il coupon in più copie, in modo che possa essere utilizzato contemporaneamente da più persone in diversi luoghi, fino a esaurimento del suo valore.

PASSEGGIATE, LABORATORI PER BAMBINI ED EVENTI

Le passeggiate e i laboratori per bambini sono a numero chiuso. Per partecipare è quindi necessario prenotare e versare il contributo richiesto sul sito **www.leviedeitesori.it**. L'organizzazione invierà via mail un coupon che dovrà essere consegnato nel luogo di raduno.

La maggior parte degli eventi è gratuita e ad accesso libero. Nel caso di eventi per cui è prevista la prenotazione, bisogna prenotare e versare il contributo sul sito **www.leviedei tesori.it**. L'organizzazione invierà via mail un coupon che dovrà essere consegnato all'ingresso.

Call center
091 23893000
(tutti i giorni dalle 10 alle 18)

HOW TO PARTICIPATE

For the guided tours you do not need to book. You just need to purchase a coupon at: **www.leviedeitesori.it** and present yourself at the entrance of the places you want to visit.

A **10-euro coupon is valid for 10 visits** in 10 places of choice among the 63, which are open for the Festival. With a **5-euro coupon, you can visit 4 places**. The contribution for **a single entrance is 2 euro**. Coupons can be used by one or more people.

Everyone who purchases any type of coupon will receive an email with the coupon features or **QR code**. The page must be printed in order to show the QR code to the organizers at the entrance. If you wish, you can show the QR code using your mobile device. In every case, the QR code will be "unmarked" until the value purchased has been used. It is possible to print the 10 euro or 4 euro coupon multiple times so that it can be used by more visitors at different places.

Schools and organized groups who want to book a date and time should write an e-mail to:
prenotazioni@leviedeitesori.it

Walks and workshops for children have a limited number of participants. To participate it is necessary to book on the website **www.leviedeitesori.it.**

Also in this case you will receive a coupon via e-mail.

Most events are free of charge and free access. In the case of the events where a contribution is expected, the same rules apply as the workshops for children. In the case that the workshops for children or events hasn't reached the maximum number expected, it is possible to participate by paying a contribution on site.

Zangaloro
meat factory

UN HAMBURGER
100% SICILIANO

Università di Palermo

Rettore
Roberto Lagalla

Regione siciliana

Assessorato al Turismo
Assessore Cleo Li Calzi

Assessorato ai Beni culturali
Assessore Antonio Purpura

Soprintendente ai Beni culturali di Palermo
Maria Elena Volpes

Comune di Palermo

Sindaco
Leoluca Orlando

Vicesindaco e assessore al Centro storico
Emilio Arcuri

Assessore alla Cultura
Andrea Cusumano

Presidente del Consiglio comunale
Salvatore Orlando

Ideazione e direzione
Laura Anello

Coordinamento organizzativo
Marcello Barbaro

Organizzazione
Associazione Le Vie dei Tesori

Visite guidate
Associazione Amici dei Musei siciliani

Monitoraggio turistico
Otie

Segreteria organizzativa
Viola Vitale

Marketing e Geomarketing
Simonetta Nave e Dina Di Franco

Testi
Federica Certa, Aurora Fiorenza, Silvia Messina, Mario Pintagro, Simonetta Trovato

Progetto "Le Vie dei Teatri"
Giuseppe Marsala

Fotografie
Igor Petyx, Tullio Puglia

Ufficio stampa
Simonetta Trovato

Traduzioni
Angela Eggers e Marco Barbaro

Progetto grafico e impaginazione
Angela Fiaccabrino e Christine Hofmeister

Sito web
Futurantica srl

Ticketing
Noman srl

Accoglienza
Cerimoniale dell'Università di Palermo (responsabile Augusta Troccoli) con la collaborazione di Donatella Aiosa

REGIONE SICILIANA
Assessorato Turismo, Sport e Spettacolo

L'Univercittà

REGIONE SICILIANA
Assessorato BB.CC.I.S.
Dipartimento BB.CC.I.S.
Soprintendenza BCA di Palermo

Consiglio Comunale

Città di Palermo
Assessorato alla Cultura

PARTNER

SPONSOR

MEDIA PARTNER

IDEAZIONE E DIREZIONE

VISITE GUIDATE

MONITORAGGIO TURISMO